



RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 6 | NOVEMBRE - DICEMBRE 2024



# La World Cup of Majorette Sport UN EVENTO PLANETARIO

**ambima**APS  
Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma





# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

3000 titoli pubblicati

## DIDATTICA



## Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano **la metà**  
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



## NEWS



## DOWNLOAD FREE



Ance di qualità Made in France



## per bande giovanili



# Carissimi soci e amici

siamo arrivati a Natale insieme e, come tradizione, vi voglio fare avere il mio saluto e i miei auguri più affettuosi.

Vi auguro tutte le cose belle che potete desiderare per voi e per le vostre famiglie e vi auguro soprattutto un 2025 pieno di soddisfazioni bandistiche da condividere insieme ad ANBIMA APS, in momenti di amicizia e di serenità.

Il Consiglio di Presidenza e la Giunta Nazionale si stanno impegnando per rendere grande la nostra Associazione, sempre più attraente, ricca di quelle occasioni e offerte culturali e associative che ne fanno una delle Associazioni di maggior successo in Italia.

Concluso il percorso che ha portato ANBIMA APS nel Terzo settore, quale Rete Associativa Nazionale, dovremo ora perfezionare i passaggi per le registrazioni al RUNTS affinché

possiamo beneficiare di tutti i vantaggi che ne possono derivare anche a livello di collaborazioni e di partnership.

Ci aspetta quindi un 2025 foriero di belle novità da vivere tutti insieme, unitamente al significativo traguardo dei 70 anni della fondazione di ANBIMA, un anniversario importante che rappresenta non solo la longevità di una grande Associazione ma anche l'attaccamento e il profondo legame con le comunità locali.

Ringraziandovi per il Vostro impegno e condivisione associativa, giunga a tutti Voi, uno per uno, il mio augurio più affettuoso di Buon Natale e prosperoso Anno Nuovo unitamente a quello della Giunta Nazionale.

**GIAMPAOLO LAZZERI**





NUMERO 6 | NOVEMBRE - DICEMBRE 2024

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 43 - nuova serie  
NOVEMBRE - DICEMBRE 2024

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

**Progetto & Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Francesco Bassanini, Franco Botticchio, Federico Del Baldo, Sabrina Malavolti Landi, Marco Marzi, Carmelo Mazzaglia, Franco Palumbo, Marco Pazzelli, Federico Peverini, Stefano Ragni, Giacomo Silvestri, Guerrino Tamburrini, Mattia Turello

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@esetr.it](mailto:info@esetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa

**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

APPROFONDIMENTO **6**

**Analizziamo il brano  
"Divertimento For Band"**  
di Marco Marzi

Redazione

APPROFONDIMENTO **10**



**L'Organo e la Banda nell'Ottocento**  
due mezzi per diffondere la musica

di Guerrino Tamburrini

FORMAZIONE **14**

**La Formazione  
Didattico-Musicale**

Dal Forum Nazionale  
per l'Educazione Musicale ETS

INTERVISTE **20**



Intervista a  
**Nino Mameli**

di Franco Bassanini

SOTTO I RIFLETTORI **22**



Il Premio Scarponi  
Città di Torgiano va a  
**Letizia Rossi**

di Stefano Ragni

FORMAZIONE **24**

**La Tuba: un master  
"di peso" in Sicilia**

di Carmelo Mazzaglia

FORMAZIONE **26**



La World Cup of Majorette Sport:  
**un evento planetario**

di Sabrina Malavolti Landi

SOTTO I RIFLETTORI **28**

**GIROBANDA**

il primo documentario  
sulle bande italiane

di Sabrina Malavolti Landi

SOTTO I RIFLETTORI **30**

**SANTA CECILIA**  
a San Giovanni Rotondo

di Sabrina Malavolti Landi

CHI È DI SCENA? **32**

**Majorettes: Atessa ospita**  
il primo incontro teorico-pratico

di Franco Botticchio

CHI È DI SCENA? **32**

**A Pozzuolo del Friuli**  
un 2024 da 160 candeline

di Mattia Turello

CHI È DI SCENA? **34**

**Il Gran Concerto Municipale**  
di Porto San Giorgio

di Marco Pazzelli

CHI È DI SCENA? **36**

Bevagna e la sua Rassegna Bandistica  
**"Musica in Piazza"**

di Giacomo Silvestri

SOTTO I RIFLETTORI **38**

L'itinerante **Stage Tecnico Majorettes**  
si ferma ad **Amelia**

di Federico Peverini

SOTTO I RIFLETTORI **40**

Gli Studi di Registrazione  
**"Luigi De Sena"**

di Franco Palumbo

SOTTO I RIFLETTORI **40**

Nasce il progetto **Band4One**  
a Pesaro 2024 Capitale Italiana della Cultura

di Federico Del Baldo

*Ci scusiamo per aver involontariamente ommesso i nomi delle Bande Musicali di Mercatale (PU) e Rimini nell'elenco dei partecipanti ai festeggiamenti del 70° anniversario della canzone Romagna Mia pubblicate nell'articolo dello scorso numero a pag. 38*



Siamo giunti alla fine dell'anno. Le festività del mese di novembre, programmate per onorare la nostra Santa Patrona Cecilia, e quelle successive per il Santo Natale scandiscono il ritmo del tempo, nel nostro caso non solo musicale. Momento di bilanci, riflessioni, ricordi, affetti, meditazione da una parte. Opportunità, regali, abbuffate, frenesia, consumismo dall'altra.

Accanto al presepe che nella tradizione italiana tanto è caro ai bambini e a chi tiene in particolare modo agli usi e costumi trasmessi in modo generazionale, compare l'albero. Originario della Germania, ormai anch'esso è entrato a far parte dei simboli che accompagnano il periodo compreso tra l'Avvento e l'Epifania. Che cosa caratterizza e rende l'albero di Natale così intriso di magia? Sono le decorazioni. Luci, festoni, fiocchi, sovente una stella posta in cima alla punta dell'albero, che s'ispira alla stella di Betlemme. Cosa manca? Le ho tenute per ultime apposta. Certo, le palle. Le coloratissime e variegate palline di Natale che rendono unico e originale ogni conifera con cui è addobbato.

Eppure a contarla giusta e se vogliamo essere onesti, con tutte le palle che ci sono raccontate ogni giorno, pare che sia sempre fine dicembre. Pensate ai nostri politici, alla classe dirigente che ci governa. In campagna elettorale promettono cose fantascientifiche, benessere e prosperità per tutti, riduzione delle tasse, servizi alla collettività efficienti (sanità, trasporti, lavoro) e poi una volta raggiunta la poltrona, puntualmente disattendono le promesse fatte all'elettorato e a tutti gli Italiani. Inoltre la mancata preparazione, incompetenza, imperizia, inabilità, inettitudine, sprovvedutezza, che è confermata

ogni giorno, rende queste persone paragonabili agli interpreti della più famosa opera lirica di Ruggero Leoncavallo.



La storia dei raccontatori di palle è lunga, si perde nella notte dei tempi; chi le chiama bugie, fandonie, frottole, menzogne, favole, falsità. Tutte, è certo, hanno le gambe corte, come recita il proverbio. Se si scende in graduatoria dopo i politici con i loro collaboratori, (spesso, poveri e meschini lacchè, con tutti i sinonimi che troverete sul vocabolario di quest'ultima definizione) ci si ritrova nel sottobosco dei consiglieri d'amministrazione, dei presidenti, dei dirigenti, dei funzionari, dei direttori responsabili, di tutte quelle figure che per cercare di rimanere dove sono arrivati, per certo qualche palla l'hanno dovuta raccontare. Nessuno ne è immune, che siano per un buon fine, per non far preoccupare i nostri affetti più cari, per mediare situazioni imbarazzanti, per cercare di uscire da circostanze scomode; oppure peggio, per recare danni o trarne profitto in modo non trasparente, qualche bugia tutti l'abbiamo raccontata.



di partecipare agli impegni assunti, non si vede, (forse) avvisa all'ultimo momento; inviando un messaggio sul cellulare certo. La telefonata non si usa più, la voce tradisce immediatamente le emozioni, e se ciò che si racconta non corrisponde al vero si è subito scoperti. Il rispetto, che eticamente dovrebbe essere portato a tutti, è immediatamente surclassato da questa infame pratica che è la menzogna seriale. I soggetti che la praticano, quest'usanza, come se facessero uno sport o attuassero di essa una passione irrinunciabile, alla fine, loro stessi, inciampiranno nelle palle che raccontano. I cattivi esempi brulicano sui maggiori social; notizie false, allarmismi procurati con perizia e mirati a turbare in particolare i soggetti più impressionabili e fragili, proseguono indisturbati senza censure. Si può scegliere come apparire, ma alla fine non si può nascondere a lungo chi si è veramente.

Con le nostre attività musicali e sociali siamo dispensatori di bellezza, non lasciamoci coinvolgere e tentare da queste abitudini poco trasparenti. La sincerità non è un vestito comodo, è un vestito pulito. Salute e prosperità ci accompagnino sempre. Felice e sereno anno nuovo a tutti.

MASSIMO FOLLI



Arriviamo con un bel salto alle nostre preoccupazioni e faccende musicali, che sono quelle che più ci competono e interessano. Quante volte, se ci troviamo in posizione di organizzatori: presidenti, maestri, capo banda, responsabili di sezione, consiglieri, ci viene raccontata una palla. Sono tirate in ballo le scuse più banali, all'ultimo momento; chi ci aveva promesso



# Analizziamo il brano “Divertimento For Band” di Marco Marzi

*Divertimento For Band* è una composizione in sei movimenti commissionata dall'Associazione musicale “Il Trillo” di Crema ed è stato composto in 2 settimane nel mese di luglio 2022. È una raccolta di sei movimenti che hanno stili e caratteri unici, ma una musica giocosa, leggera, di facile comprensione. Il brano è essenzialmente tonale, ma le armonie spesso si muovono indipendentemente, creando accordi politonalità; l'elemento ritmico è forte ed enfatico, le melodie sono più spesso diatoniche e modali che cromatiche o atonali.

## I movimenti hanno i seguenti titoli:

1. Prelude
2. Choral
3. Cheerful Clarinets
4. Scherzo
5. Autumn Dream
6. March Finale

Il **Preludio** è il primo movimento di questa composizione: presenta elementi ritmici forti eseguiti dagli ottoni e dalle percussioni e una struttura armonica politonale, insieme sostengono le “volatine” dei legni che creano un effetto botta-risposta. [1] [2]

Nel mezzo del brano un tema melodico contrastante dona “respiro” alla frenesia del movimento, anche se le ultime 4 misure prima della ripresa del ritmo presentano la melodia armonizzata con soluzioni atonali. [3]

**Choral**, il secondo movimento di sole 38 misure, inizia con un “ostinato” della sezione delle ance che fa da supporto al tema espressivo e melodico affidato ai corni e all'Euphonium all'unisono. Lo stesso tema passa poi ai legni e gli ottoni fanno da tappeto melodico. La struttura è A-B-A, dove la B non ha un tema

[1]

Musical score for the first movement, 'Prelude'. The score is written for a band ensemble and includes staves for Trompete in Bb, French Horn in F, Trombone, Euphonium, Tuba, Double Bass, Tasso, Clarinetto, and Piano. The music features a strong rhythmic pattern in the brass and percussion sections, with melodic lines in the woodwinds.

[2]

Musical score for the second movement, 'Choral'. The score is written for a band ensemble and includes staves for Flauto, Flauto II, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Tromba, Trombone, Euphonium, Tuba, Tasso, Clarinetto, and Piano. The music features a strong rhythmic pattern in the brass and percussion sections, with melodic lines in the woodwinds.

[3]

Musical score for section [3], featuring multiple staves for woodwinds, brass, and percussion. The score includes parts for Flute (Fl.), Clarinet in Bb (Cl. in Bb), Bass Clarinet (Bass Clarinet), Saxophone (Sax.), Trumpet in Bb (Tr. in Bb), Trombone (Tromba), and Percussion (Perc.). The music is written in a key signature of one flat and a 3/4 time signature. The score shows a complex arrangement with various dynamics and articulations.

riconoscibile, ma si presenta come una sorta di intermezzo che prepara la ripresa del tema principale, questa volta armonizzato come un corale con brevi interventi di trombe e corni e termina con un accordo politonale eseguito pianissimo. [4]

**Cheerful Clarinets** (*allegri clarinetti*) è un piccolo pezzo di bravura per la sezione dei clarinetti sempre con la struttura A-B-A, dove B rappresenta un intermezzo per introdurre la ripresa del tema A. L'accompagnamento è affidato ai soli Tromboni in sordina e ai bassi che alternano frasi legate a brevi episodi staccati con l'intervento dello Xilofono che sottolinea l'aspetto gioioso (spiritoso) del brano. [5]

**Scherzo**, il quarto tempo di questa composizione, è un Allegro in 3/4 che inizia con una serie di arpeggi in moto contrario dei clarinetti e dei saxofoni che preparano l'ingresso del tema A (alla battuta 3) esposto dall'Ottavino e dal Fagotto a distanza di 3 ottave. Dalla battuta 11 il tema passa a tutta la famiglia dei legni, mentre Corni e Tromboni accompagnano con figure ritmiche. [6]

[4]

Musical score for section [4], titled "2. Choral". The score includes parts for Flute (Fl.), Oboe (Ob.), Bassoon (Fag.), Clarinet in Bb (Cl. in Bb), Bass Clarinet (Bass Clarinet), Saxophone (Sax.), Trumpet in Bb (Tr. in Bb), Trombone (Tromba), French Horn in F (Corno in F), Percussion (Perc.), and Tuba. The music is written in a key signature of one flat and a 3/4 time signature. The score is marked "Con Adornato 2-1-1" and "poco rit.".

A battuta 19 inizia un nuovo motivo (B) di 8 misure affidato alla tromba solista e al corno che sfocia in un Tutti, a battuta 27 dove gli ottoni chiari e le percussioni disegnano una sorta di fanfara trionfale (C) ripetuta poi dalla famiglia dei legni in una serie di cambiamenti di tempo da 4/4 a 2/4, a 3/4. [7]

Si ritorna poi ai temi iniziali (A-B-A) con sonorità leggermente differenti per terminare il movimento pianissimo.

**Autumn Dream** (*sogno d'Autunno*) è un Largo che inizia con un assolo di corno di una sola misura che introduce il tema affidato ad alcuni solisti della sezione di legni supportati da un'armonia politonale degli ottoni più scuri. Lo schema è sempre A-B-A dove B è un tema di sole 4 misure che inizia a battuta 17 ed è esposto dal Flauto accompagnato da Oboe, Clarinetto e Clarinetto Basso con il Glockenspiel che sottolinea le note principali. A misura 22 il tema viene ripetuto dal Corno

[5]

(raddoppiato dal Glockenspiel) con i Tromboni e il Tuba che armonizzano con accordi discendenti, mentre gli strumentini danno un tocco di colore e il clarinetto prepara la ripresa del tema iniziale (A). [8]

**March Finale** è il sesto e ultimo movimento, una marcia con un tempo vivace caratterizzata da sonorità varie e una forma che segue vagamente la struttura di una marcia standard poiché sono presenti combinazioni ritmiche complesse soprattutto nella parte centrale. Come nel secondo e nel terzo movimento di questa composizione, la parte centrale funziona da “collante” fra il primo tema (A) e la ripresa per giungere poi alla coda finale introdotta da Corni e Tromboni su un trillo dei Legni in un crescendo naturale che giunge al culmine nel fortissimo e nell’ultimo incalzante ritmo che termina il brano. [9]

L’audio completo del brano si può ascoltare nel sito ufficiale delle Edizioni Musicali Wicky di Milano ([www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)).

*Si ringraziano le Edizioni Musicali Wicky di Milano per aver permesso la pubblicazione dei frammenti di partitura.*

**3. Cheerful Clarinets**

This musical score is for the piece '3. Cheerful Clarinets'. It is written for a large ensemble of instruments. The score includes parts for Flute 1 and 2, Oboe, Bassoon, Clarinet in Bb (1 and 2), Bass Clarinet, Alto Saxophone 1 and 2, Tenor Saxophone, Baritone Saxophone, Trumpet in Bb (1 and 2), French Horn in F (1 and 2), Trombone in F, Euphonium, Tuba, Double Bass, Bass Drum, Snare Drum, and Cymbal. The tempo is marked 'Allegro' with a metronome marking of 140. The score is divided into measures, with some measures containing dynamic markings like 'mf' and 'p'. The key signature has one flat (Bb) and the time signature is 3/4.

[6]

**4. Scherzo**

This musical score is for the piece '4. Scherzo'. It is written for a large ensemble of instruments. The score includes parts for Piccolo, Flute 2, Oboe, Bassoon, Clarinet in Bb, Clarinet in Bb 1 and 2, Clarinet in Bb 3, Bass Clarinet, Alto Saxophone 1 and 2, Tenor Saxophone, and Baritone Saxophone. The tempo is marked 'Allegro' with a metronome marking of 140. The score is divided into measures, with some measures containing dynamic markings like 'mf' and 'p'. The key signature has one flat (Bb) and the time signature is 3/4.

[7]

Musical score for a symphonic band, showing staves for various instruments including Flute, Clarinet, Bassoon, Trumpet, Trombone, and Tuba. The score includes dynamic markings such as *mf* and *ff*.



MARCO MARZI

[8]

### 5. Autumn Dream

Musical score for "5. Autumn Dream", featuring staves for Flute, Clarinet, Bassoon, Trumpet, Trombone, and Tuba. The score includes a "Tutti" marking.

COPERTINA

[9]

### 6. March Finale

Musical score for "6. March Finale", featuring staves for Flute, Clarinet, Bassoon, Trumpet, Trombone, and Tuba. The score includes an "Allegro moderato" marking.



# L'Organo e la Banda nell'Ottocento

## DUE MEZZI PER DIFFONDERE LA MUSICA

ORGANO DELLA BASILICA DI VALÈRE, A SION, SVIZZERA, IL PIÙ ANTICO ORGANO A CANNE AL MONDO ANCORA FUNZIONANTE

L'organo, oltre alle naturali prerogative di sostenere il canto nella liturgia, nell'Ottocento assunse anche il ruolo di comunicare e far conoscere al popolo, quello dei piccoli paesi, il melodramma e la musica sinfonica. Lo stesso ruolo venne sostenuto dalla Banda, attraverso le numerose trascrizioni dal repertorio operistico e sinfonico.

L'**Organo** è uno strumento antichissimo. Già nel terzo secolo a.C. si ha notizia in Grecia di un organo evoluto, alimentato da aria compressa attraverso un sistema idraulico, la cui ideazione venne attribuita da Vitruvio ad Archimede e l'applicazione pratica a Ctesibio di Alessandria. Cassiodoro racconta della presenza di un organo pneumatico esistente ancor prima di quello idraulico.

Nel medioevo l'organo divenne lo strumento liturgico per eccellenza e tale rimarrà fino al Concilio Vaticano secondo. Nel X secolo la tastiera assunse una forma simile a quella odierna; più tardi gli organari toscani ne aumentarono l'estensione e introdurranno i primi registri.

Il funzionamento dell'organo viene assimilato a quello del flauto. Nel flauto il suonatore soffia nello strumento, che emette dei suoni; modificando la lunghezza della colonna d'aria attraverso dei fori chiusi con le mani, si riesce a modificare l'altezza dei suoni. Se sostituiamo i polmoni del flautista con un mantice, manuale o a motore, che fornisce aria costante, le sue mani con una tastiera e la colonna d'aria con canne di metallo di varia grandezza, abbiamo costruito l'organo. Nel Medioevo gli organi delle cattedrali avevano enormi mantici, azionati da diverse persone. Venne creato anche l'organo portativo



trasportabile, nel quale l'organista suonava con la mano destra mentre con la sinistra azionava un piccolo mantice. L'organo positivo era poco più grande del portativo, veniva suonato con le due mani mentre un'altra persona era addetta al mantice. In alcuni Musei europei si conservano miniature relative ai secoli XII, XIII e XIV che riportano l'effigie di piccoli organi portatili. L'introduzione dell'organo nelle

chiese viene attribuita a papa Vitaliano (657 - 672), il quale introdusse lo strumento nella liturgia romana, ritenendolo ideale per il sostegno delle voci corali. Per secoli l'organo non fece passi avanti nella via del progresso e solo a partire dal XIV secolo cominciò a perfezionarsi e a migliorarsi. Si ritiene che Venezia sia stata la prima a sostenere l'uso degli organi nelle chiese e si ha notizia che il maestro Zucchetto

nel 1316 ricevette la somma di dieci ducati per aver riformato gli organi di San Marco.

Un documento importante di quel periodo, che attesta la diffusione degli organi nelle principali cattedrali d'Europa, è il "Fundamentum organisandi" del 1452 del tedesco Corrado Paumann, un manuale pratico di composizione per organo, di grande interesse storico e ricco di esempi.

La forma attuale dell'organo risale al Rinascimento, quando l'organo diventa lo strumento principe nelle chiese, e da allora ha inizio una ricca produzione di composizioni dedicate a questo strumento. Possiamo riscontrare un'analogia tra l'architettura delle chiese e lo sviluppo tecnico e strutturale dell'organo: più le cattedrali diventano grandi e sfarzose, più gli organi diventano

maestosi e solenni.

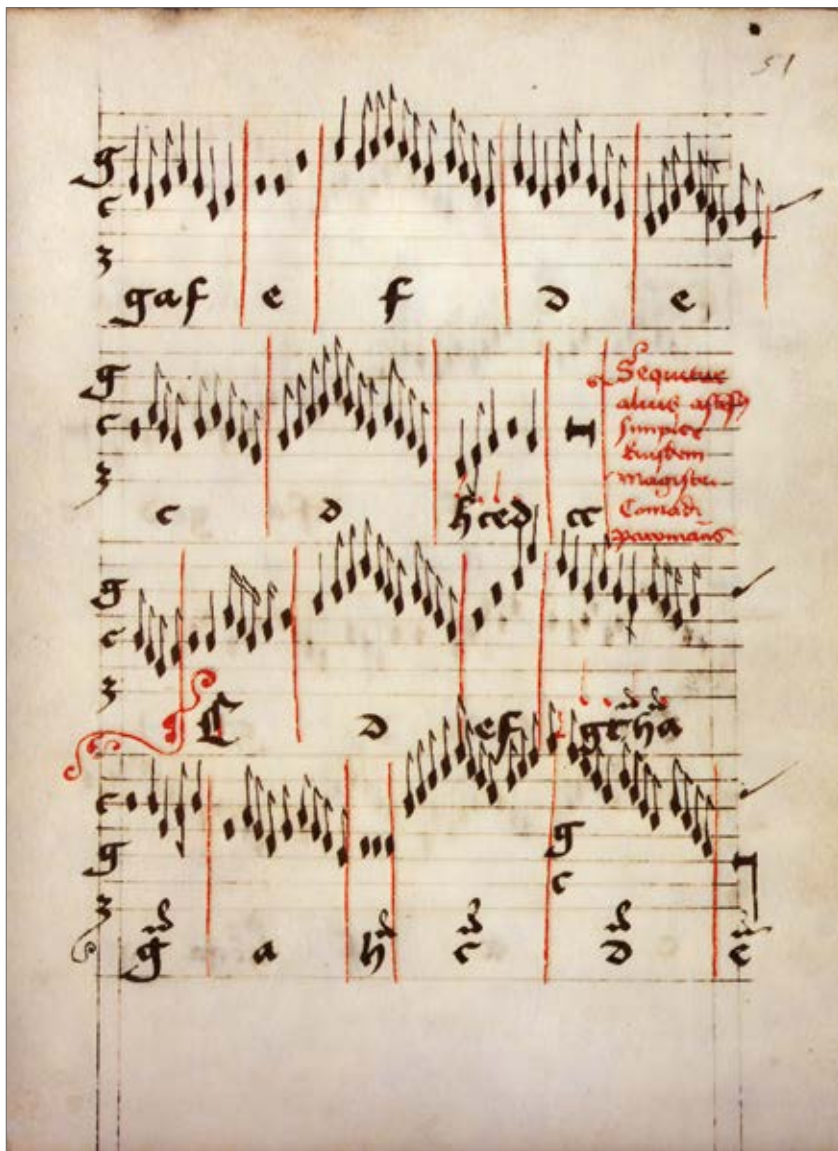
In Italia gli organi nel Rinascimento e nel periodo barocco continuarono ad avere proporzioni abbastanza contenute, mentre nella Germania del Nord sorsero i primi strumenti a più tastiere e vari corpi separati; nel frattempo la pedaliera aveva acquistato un'importanza sempre più crescente.

Nell'Ottocento iniziò la costruzione di organi di dimensioni sempre più grandi, in grado di produrre sonorità simili a quelle delle grandi orchestre, con una cassa espressiva che permetteva di graduare il crescendo e il diminuendo. Verso la fine del secolo venne introdotta la trasmissione elettrica per alimentare l'aria nel mantice. Negli Avvertimenti del Volume "Norme generali sul modo di trattare l'organo moderno" di Giambattista Castelli del 1862 si

legge: «La musica meglio confacente alla religiosa gravità dell'organo è indubbiamente quella di genere fugato e classico. Ma poiché qui parliamo di organi strumentati suscettibili di tanta varietà e di tante imitazioni di una compiuta orchestra, dobbiamo ammettere anche la musica di genere libero. Con ciò però non si intende di autorizzare nel Santuario l'uso di musica teatrale. Queste profane reminiscenze se ancora riescono di effetto negli organi istrumentati di cui parliamo, non cessano per questo di non convenire alla santità del luogo e alla religiosa maestà con la quale vengono accompagnate le sacre ufficiature».

Questo testo testimonia il contrasto presente nell'Ottocento fra l'esigenza di uniformarsi alle indicazioni delle chiese locali e quella di salvaguardare la legittimità artistica dei linguaggi musicali e degli stili dell'epoca.

MANOSCRITTO DEL FUNDAMENTUM ORGANISANDI DI CORRADO PAUMANN



Il grande sviluppo dell'organo svilì in parte la funzione liturgica dello strumento, e si arrivò ad ascoltare nelle chiese trascrizioni di lavori orchestrali classici e composizioni di natura profana e teatrale.

Non mancarono editti della Chiesa nei quali si richiamavano gli organisti a non eseguire durante la liturgia sonate teatrali, ma solo brani che favorissero il raccoglimento e la devozione. Le arie e le sinfonie delle opere di Cimarosa, Bellini, Rossini e Verdi venivano regolarmente eseguite dagli organisti nelle chiese e calorosamente applaudite dai fedeli, e ben presto gli organisti liturgici si tramutarono in organisti operistici. D'altra parte il melodramma era talmente radicato nella cultura italiana ed europea che fu quasi impossibile porre un freno alla diffusa pratica di eseguire nelle chiese Elevazioni, Pastorali e Sonate impregnate di brillanti effetti teatrali, più simili a cavatine e arie d'opera che a brani di carattere devoto e consoni alla liturgia.

Già alla fine del Settecento gli organari bergamaschi Bossi e Serassi, sensibili alle novità portate dal fiammingo Wilhelm Hermans, pensarono di inserire nell'organo registri che imitavano i corrispettivi timbri orchestrali e ben presto

furono aggiunti registri come Corno inglese, Flauto, Oboe, Viola, Ottavino, Corno da caccia, Fagotto, Tromba, Clarone, Bombarda ecc. Il tentativo di assimilare l'organo all'orchestra, soprattutto nelle grandi chiese, raggiunse il punto più alto con la creazione di organi-orchestra, realizzati dal pavese Luigi Lingiardi a partire dal 1861. La creazione di questi organi subì la censura da parte dei fautori del movimento ceciliano, che auspicavano il ritorno alla musica palestriniana e bachiana. Nell'Ottocento l'organo costituiva dunque per la comunità un polo aggregante per riunirsi e fare musica collettivamente, e andava a coprire, soprattutto nelle campagne, il ruolo svolto dall'orchestra nei centri maggiori, dotati di teatri. Accanto all'organo, in questo processo di diffusione capillare dell'arte musicale per tutte le contrade e

in tutte le fasce della popolazione, si andò affermando la **Banda**, surrogato della più nobile orchestra. Ed era proprio la banda che dilagava spesso nelle feste patronali, insieme all'organo, in un continuum musicale, che dall'aperto si trasferiva al chiuso, dalla piazza alla chiesa, impercettibilmente, slittando dal profano al sacro, in una mistura musicale che aveva nel teatro d'opera la stella polare di riferimento, sia che si ballasse in piazza, sia che si cantasse in chiesa. Ecco allora che gli organi si dotarono di registri sempre più pittorescamente caratterizzanti, che evocavano le sonorità della banda: dal fragore dei piatti, al tintinnio dei campanelli, al suono penetrante delle ance. Vennero fuori anche registri derivati dalle bande, come Trombe e Clarone, con canne munite di ance metalliche, il Tamburo costituito da tre canne di

legno accordate in modo dissonante così da produrre un suono cupo e reso oscillante dai battimenti e i Campanelli, costituiti da semisfere metalliche colpite da martelletti azionati dalla tastiera. Già nell'antica Roma esistevano complessi di strumenti a fiato che venivano utilizzati per celebrare manifestazioni militari, civili e religiose. Anche nel Medioevo formazioni simili accompagnavano gesta belliche e celebrazioni imperiali. L'origine della banda, tuttavia, come la intendiamo oggi, risale al Tre-Quattrocento, quando gruppi di suonatori prestavano servizio presso Corti e Signorie con compiti di parata e di celebrazioni di eventi. Fino alla fine del Settecento la banda rimase limitata a un organico ristretto.

L'introduzione dei clarinetti diede nuovo impulso alla banda, arricchendola di inusitate capacità espressive. Ma fu il perfezionamento di alcuni strumenti e l'invenzione di altri, come il Sax, che portò la banda ad ingrandire la sua formazione e a diffondersi anche nelle più piccole realtà comunali. Berlioz fu il primo a capire l'importanza del timbro degli strumenti a fiato, per i quali scrisse la sua quarta ed ultima *Grande Symphonie funèbre et triomphale* del 1840, composta per celebrare i caduti della Rivoluzione di Luglio del 1830, nella quale esalta la peculiarità degli strumenti a fiato, fondendoli in un tutt'uno organico e ben amalgamato. La maestria, la cura e la gestione degli strumenti a fiato venne particolarmente apprezzata anche dallo stesso Wagner.

Nell'Ottocento la banda, da formazione ristretta e al servizio di corti e potentati, diventa formazione di massa a servizio della collettività e come mezzo di comunicazione. Riconquistando la piazza, la banda dava la possibilità a tutti, soprattutto alle classi meno abbienti, che non potevano permettersi di andare a teatro e nelle sale da concerto, di accostarsi alla musica colta, sia essa strumentale che operistica. Un aspetto negativo di questa situazione fu che il gran numero di trascr-



UN ORGANO POSITIVO DEL XVII SECOLO



ORGANO-ORCHESTRA DEI FRATELLI LINGIARDI PRESSO LA CHIESA DEI SANTI MARTIRI A TORINO

zioni, riduzioni e arrangiamenti del repertorio lirico e sinfonico lasciò poco spazio alle composizioni originali per banda. Le trascrizioni riguardavano per lo più sinfonie d'opera, arie, cavatine e a volte anche intere scene o atti. La musica originale per banda invece comprendeva marce, défilé e tutte quelle composizioni che rispecchiavano i caratteri principali della natura bandistica, dal carattere itinerante, mentre il repertorio sacro serviva per accompagnare le processioni e comprendeva inni, canti liturgici e marce di ogni genere. Le composizioni originali per banda, definite da concerto, consistevano in sinfonie, "ouvertures", poemi sinfonici e musica celebrativa; queste composizioni espletavano certamente il compito di divulgatrice ed educatrice musicale della banda, ma allo stesso tempo erano condizionate dall'imitazione delle composizioni per orchestra, aspetto dal quale la banda non è mai riuscita a riscattarsi, se non raramente. Per approfondire la funzione della banda nell'Ottocento si consiglia la lettura del volume di Antonio Carlini "La banda, strumento primario di divulgazione delle opere verdiane nell'Italia rurale dell'Ottocento".

Rimane tuttavia il ruolo primario della banda che era quello associativo e sociale, svolto in modo egregio in quel tempo, e ancora oggi, nella società italiana e nel mondo culturale delle regioni italiane. Numerose sono le testimonianze che confermano l'uso e l'abuso di musica teatrale nelle chiese, al di fuori ma anche durante le funzioni religiose, come altrettanto numerose sono le prescrizioni e i richiami della Chiesa destinati alla proibizione e alla limitazione agli organisti dell'uso di musiche di derivazione profana e operistica.

Nell'Ottocento anche la banda assunse la funzione di avvicinare chi abitava nei piccoli paesi ai capolavori operistici e sinfonici che animavano i grandi teatri europei, e offrì a tutti la possibilità di suonare insieme. Ed è proprio nell'Ottocento che la maggior parte dei complessi bandistici attuali sono nati, con lo scopo di far suonare tutti e di avvicinare le persone alla musica classica. La banda permetteva a tutti di vivere la musica in modo attivo, da attori e non da consumatori, e di partecipare con soddisfazione alla vita associativa. Una forma musicale di contat-

to tra l'Organo e la Banda fu la Marcia, una forma tipica della banda militare, ma praticata anche dall'organo, soprattutto al termine delle Messe, con la stessa struttura formale tripartita, con Esposizione, Trio e Ripresa. Pertanto, la crescita del mondo sonoro della Banda nell'Ottocento spronò e condizionò anche i tentativi di rinnovamento per organisti e organari, con tentativi e sperimentazioni spesso molto personali. Ma i vari tentativi non riuscirono a sfociare in conquiste più mature e stabili, perché la riforma della musica sacra, nota come riforma cecilianica, avrebbe cancellato in pochi anni tutte le più recenti acquisizioni dell'organaria e della letteratura organistica ottocentesca, riportando l'organo alla sua funzione primaria, che era quella di sostenere il canto ecclesiastico e accompagnare in modo dignitoso le funzioni liturgiche. Significativa ed esplicativa al riguardo, in conclusione, può essere la lettura del volumetto di Marco Ruggeri "Banda e Organo nell'Ottocento Lombardo-Veneto".



# La Formazione Didattico-Musicale



*Il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale presenta **La Formazione Didattico-Musicale: è facile parlare di educazione musicale (se sai come farlo)**, un documento pubblicato a maggio 2024 a cura del Forum che nasce da scambi e riflessioni delle nostre Associazioni sul delicatissimo tema della formazione. Ci auguriamo che questo possa essere l'inizio di una riflessione collettiva su questo tema che porti verso la ricerca di una vera qualità.*

*Il Forum Nazionale per l'Educazione Musicale ETS nasce nel 2008 con lo scopo di creare un tavolo permanente di confronto e di coordinamento di associazioni, federazioni, organismi nazionali che a vario titolo si occupano di Educazione e Ricerca nell'ambito della Didattica Musicale oggi in Italia.*

*Vuole creare una rete di interazioni, uno spazio di discussione e promozione condivisa di iniziative e progetti che possano sostenere la musica come elemento importante nella formazione ed educazione di ogni individuo.*

**Per ulteriori informazioni:**

<https://forumeducazionemusicale.it/>

<https://forumeducazionemusicale.it/forum-chi-siamo/>

## **Obiettivi del Documento**

Questo documento vuole fornire delle **linee guida condivise** e consapevoli per la scelta di percorsi di formazione o aggiornamento e **denunciare una situazione attuale** che rischia di danneggiare percorsi formativi che per anni sono stati in grado di accrescere la qualità dell'educazione musicale nella scuola. L'esperienza ci ha insegnato che la formazione professionale di un insegnante dovrebbe essere una premessa indispensabile al suo lavoro in classe ed è fondamentale che venga fatta con alti livelli di qualità didattica, per il bene di tutti. In particolare, nel campo della didattica musicale non basta sapere, ma occorre saper fare di/con la musica, coniugando così conoscenze relative alle discipline teoriche e pratiche. La maggiore efficacia si avrà quando gli educatori, in relazione alle proprie qualità umane, al proprio essere e ai propri atteggiamenti e comportamenti – saper essere – orientano la propria azione allo sviluppo della musicalità delle bambine e dei bambini con i quali operano per il saper far fare.

## **Una Premessa**

Da ormai diversi anni, la formazione iniziale e continua degli insegnanti si presenta come elemento di riflessione e di sviluppo, al fine di adeguare il ruolo dell'insegnante

alle esigenze di una società sempre più dinamica e complessa. Ma se per tutte le discipline scolastiche essa necessita principalmente di un'integrazione didattico-pedagogica e gestionale-organizzativa ai contenuti della propria materia di cui già si ha competenza, nel campo dell'educazione musicale e in particolare nei livelli educativi infanzia e primaria manca totalmente un grado anche minimo di competenza specifica sulla disciplina che possa consentire di sviluppare la musicalità dei bambini e delle bambine in maniera coerente e costruttiva.

I rari casi in cui l'insegnante abbia un percorso musicale alle spalle sono spesso frutto di un percorso di studi individualizzato che peraltro l'insegnante ha sviluppato durante la sua crescita in contesti associativi, più che istituzionali, e non colma la formazione didattico-pedagogica di ambito musicale a cui la formazione istituzionale assolve quasi solamente in linea teorica.

Va poi considerato che definire cosa sia "educazione musicale" e con quali finalità e modalità debba essere praticata nel percorso scolastico di base è una questione ancora troppo poco ragionata e condivisa, rendendo il panorama educativo di ambito musicale estremamente difforme e in molti casi fortemente limitativo e superficiale.

**La musica nella scuola, tra l'altro, è stata riconosciuta come disciplina a pieno titolo solo in anni piuttosto recenti con percorsi molto frammentati e discontinui**

# È facile parlare di educazione musicale

*(se sai come farlo)*

## **Educazione Musicale: facciamo chiarezza**

Nel percorso scolastico e di crescita l'educazione musicale può e dovrebbe assolvere pienamente i suoi potenziali di apprendimento: non solo quelli specifici del linguaggio musicale ma altresì quelli trasversali. Diversi studi hanno ampiamente dimostrato che la plasticità cerebrale indotta dalla pratica musicale coinvolge domini e competenze che migliorano il linguaggio, la memoria, l'attenzione e la concentrazione, le funzioni esecutive e operano anche sulla sfera delle emozioni promuovendo il benessere e l'affiliazione sociale.

## **Educazione vs Istruzione**

L'essere umano conosce il mondo attraverso i suoni, l'udito infatti costituisce una forma di conoscenza indispensabile. Per questo l'attenzione all'universo sonoro è una dimensione da curare in maniera permanente. Per farlo diventa fondamentale **educare alla/con la musica** ogni età e non limitarsi ad istruire. L'educazione designa un processo di strutturazione complessiva e complessa della personalità, un apprendimento in senso lato in grado di inglobare socializzazione e inculturazione. Per educare alla musica occorre mantenere viva la dimensione esplorativa, il piacere della scoperta e dell'individuazione di modi personali di rapportarsi ed esprimersi con i suoni. Istruire alla musica, invece, è solo una parte del fare musica e non dovrebbe esau-

rirne il suo potenziale. L'apprendimento strumentale, ad esempio, è un'attività specifica estremamente limitante se non è in grado di fondere voce, corpo e mente in un'unica combinazione complessa e che lascia fuori l'infanzia, finestra temporale in cui questa combinazione rappresenta il tetto massimo delle fasi di apprendimento.

## **Educazione Musicale vs Propedeutica Musicale**

Questo agire globale è ben diverso da ciò che riflette l'ancora troppo diffuso termine di "propedeutica musicale", poiché implicitamente esso distingue una musica di serie A (l'apprendimento strumentale) da una di serie B che la precede (il gioco musicale). Siamo profondamente convinti, al contrario, che solo dalle attività complesse, che devono essere indagate e approfondite ad ogni età, l'individuo possa formare quella consapevolezza musicale globale, senza la quale l'istruzione specifica resterà un fatto meramente tecnico e sterile.

## **Il Terzo Settore Musicale per l'Educazione Musicale**

Da decenni l'educazione musicale con le caratteristiche sopra esposte è cresciuta e si è principalmente sviluppata in realtà virtuose legate all'associazionismo e al mondo del Terzo Settore Musicale, al di fuori delle Istituzioni scolastiche e dei percorsi riconosciuti. La musica nella scuola, tra l'altro, è stata riconosciuta come disciplina a pieno

titolo solo in anni piuttosto recenti con percorsi molto frammentati e discontinui tra gli ordini di scuola e i Conservatori hanno mantenuto didattiche selettive incentrate sulla pratica strumentale.

L'osservazione attenta del ruolo che la musica svolge all'interno della società a tutti i livelli, l'aumento della richiesta educativa nei territori, l'evolversi rapido del linguaggio e della cultura musicale ha fatto crescere nell'associazionismo più attento la necessità di individuare e perfezionare approcci educativi più inclusivi, didattiche nuove, pensieri e metodologie insieme allo studio delle evidenze scientifiche che progressivamente sono emerse. L'associazionismo ha saputo ampliare e potenziare le proprie competenze didattico-pedagogiche attraverso ricerca, pubblicazioni, reti, scambi, influenze e collegamenti anche con le linee pedagogiche internazionali. Quando la musica è entrata più massicciamente nel percorso scolastico, l'assenza di formazione idonea da parte del personale interno ha ulteriormente stimolato l'associazionismo a farsi portatore di progetti e laboratori musicali all'interno della scuola. I docenti, cresciuti nelle associazioni musicali, hanno portato nella scuola esperienze e competenze apprese al di fuori di essa e le associazioni si sono rese disponibili a colmare una lacuna formativa attraverso l'attivazione di corsi e seminari di didattica-musicale, condividendo repertori, esperienze, approcci metodologici per il personale della scuola.

## Ancora oggi non viene riconosciuto al Terzo Settore Musicale il ruolo di attore educativo alla pari

### Formazione Didattico-Musicale oggi

Il Ministero ha riconosciuto all'associazionismo più virtuoso, attraverso pratiche di accreditamento secondo precisi standard, di fornire percorsi formativi o di aggiornamento didattico-musicali per gli insegnanti anche di scuola pubblica. Le associazioni più valide nel rispetto di questi standard hanno promosso attività formative di profilo medio-alto e in grado di offrire ai docenti intenzionati percorsi efficaci alla crescita delle loro competenze fornendo strumenti pratici per il lavoro in classe. La collaborazione fra scuola e terzo settore musicale ha permesso all'educazione musicale di crescere e, in una scuola di base sempre più complessa e multiforme, di offrire un potente strumento di inclusione, benessere, coesione sociale. Anche se ancora oggi non viene riconosciuto al Terzo Settore Musicale il ruolo di attore educativo alla pari e le politiche penalizzano e depotenziano ciclicamente l'edu-

cazione musicale tra le discipline scolastiche.

Questa disattenzione e mancanza di cura verso le realtà più virtuose ha facilitato, soprattutto nella fase post-pandemica, un'esplosione incontrollata di percorsi on-line in grado di ridurre enormemente i costi, ma completamente privi di quel fare pratico che la musica richiede, oltre ad altre esperienze formative di dubbia qualità. L'accreditamento ministeriale, concesso indiscriminatamente a tutti i percorsi, non è stato in grado o non ha avuto interesse a sostenere la qualità formativa appiattendolo ulteriormente la validità dei suoi riconoscimenti.

### Educazione Musicale nella scuola: una disciplina trasversale

Prima di valutare nello specifico gli aspetti della formazione professionale dell'educatore musicale, resta da chiedersi: cosa è utile che l'educazione musicale, per come la intendiamo, faccia nel percorso scolastico e di crescita? L'aspetto certamente più trascurato nella maggior parte delle scuole di oggi dalle didattiche ordinarie è la trasversalità dell'apprendimento musicale, la sua interdisciplinarietà, la sua multidisciplinarietà che rende la musica così importante nel percorso di crescita di ogni individuo. Limitare l'ora di musica, ad esempio, all'esecuzione di brani con strumenti spesso di dubbia qualità, sminuisce di molto il potenziale di stimoli che il linguaggio musicale può fornire per lo sviluppo delle capacità di ascolto connesse all'incremento di attenzione e concentrazione,





oppure per lo sviluppo di motricità globale e propriocezione, o ancora per il miglioramento delle capacità respiratorie e fonatorie, delle abilità sociali e di cooperazione, per la regolazione delle economiche.

### **Formare o informare?**

Siamo tutti concordi nel sostenere che sia impossibile trasferire competenze che non si possiedono o non si sono mai sperimentate: come insegnare una lingua se non la si è mai parlata? Come insegnare un calcolo se non lo si è mai utilizzato? Come insegnare un movimento che non si è mai compiuto?

Possiamo essere *informati* su determinati aspetti, ma non sufficientemente *formati* per poterli praticare e quindi trasferire ad altri.

*Informare o informarsi* vuol dire dare o ricevere notizia, dato o elemento che consente di avere conoscenza più o meno esatta di fatti, situazioni, modi di essere.

*Formare o formarsi* si riferisce invece a una maniera profonda di sviluppo psicofisico e intellettuale, che sia il risultato di un'elaborazione di informazioni insieme all'acquisizione di strumenti e competenze di natura plurima. La domanda allora sorge spontanea: perché vediamo proporre con sempre più frequenza e sovente aderire a proposte "formative" che informano ma non formano?

L'atto educativo, tanto più se ciò che si impara dovrà poi a sua volta essere trasmesso, deve essere un equilibrio perfetto tra ciò che si è studiato, conosciuto, appreso, elaborato, insieme a tutte le competenze applicate, esperite, sperimentate nel

percorso di crescita e formazione personale di natura, nel nostro caso, psicopedagogica.

Cosa dunque possiamo considerare formazione e cosa informazione?

### **Formazione on-line e formazione in presenza**

La cosiddetta "formazione on-line" forma o informa? Senza dubbio tutte le modalità educative sono funzionali alla diffusione di un sapere e di una conoscenza di pensieri e modalità didattiche. Ma occorre essere consapevoli che la didattica musicale richiede competenze non imputabili solo al sapere ma soprattutto al saper fare e che per imparare a fare occorre veder fare e soprattutto fare.

L'unità di luogo e di tempo, la possibilità per il formatore di osservare nel contesto d'azione specifico l'agire del partecipante senza filtri è prerogativa indispensabile per la verifica di quanto sapere venga poi applicato nella pratica.

L'ambiente di apprendimento, affinché sia efficace, richiede un ambiente di relazione e di fiducia nello scambio, ma per questo occorre una presenza tangibile, che è molto più difficile da falsare.

Si aggiunga che il SUONO e le sue caratteristiche, è il principale interesse di una didattica musicale di qualità e la tecnologia a distanza non potrà mai supportare una fedele riproduzione di questo elemento prioritario, castrando la comunicazione anche teorica di una percezione sensoriale e corporea che non dovrebbe mancare nel docente che si occupa di educazione musicale.

Così come le attività di pratica

collettiva in contesti a distanza sono impossibili eppure sono fondamentali nell'educazione musicale.

Il non poter sperimentare questi aspetti attraverso la formazione a distanza non può che renderla informativa e assolvere più ad una funzione teorica che pratica.

### **Formazione permanente**

Se la *formazione* è l'apprendimento contemporaneo di *informazioni* e possibili *strategie e pratiche applicative* che nascono dalla più profonda conoscenza delle diverse visioni psicopedagogiche, neuroscientifiche, didattiche in continuo aggiornamento, essa richiede un processo *formativo permanente*, ovvero la necessità di non fermarsi ad una sola formazione di base e ad una sola modalità applicativa, ma di continuare il lavoro di ricerca, ricerca-azione, confronto e studio per assicurare un atto educativo sempre coerente con i cambiamenti relativi all'ambito sociale e ai destinatari dell'atto educativo stesso. Non si può pensare la *formazione* come una mera acquisizione di materiali da riproporre come ricette precostituite, non ponendo attenzione alla diversità dei destinatari; piuttosto è indispensabile appropriarsi di un **pensiero educativo** che sia in grado di osservare, cogliere ed accogliere le necessità delle differenti situazioni che si possono incontrare nel proprio percorso professionale, possedere una **personale identità didattica** e continuare a prendersene cura nel tempo.

## I Campi Formativi

Per acquisire competenze necessarie all'insegnamento dell'educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado, come per ogni altra disciplina, oltre alle competenze musicali specifiche è necessario approfondire modalità didattiche efficaci ed efficienti. Queste modalità possono essere apprese, interiorizzate e sperimentate in percorsi di **formazione professionale iniziale** in presenza, che abbiano caratteristiche specifiche per le fasce d'età in cui si andrà ad operare, con formatori competenti per studi ed esperienze, che prevedano in un tempo lungo attività sia pratiche che teoriche.

Solo al termine di percorsi formativi strutturati in grado di fornire non solo repertori e proposte didattiche ma in grado di trasferire competenze utili all'autonoma scelta e rielaborazione del repertorio secondo gli obiettivi prefissati, è auspicabile proseguire la propria formazione accedendo ad esempio a **corsi di specializzazione** in grado di elevare la competenza in ambiti sempre più specifici, **seminari o workshop** di aggiornamento finalizzati ad accrescere le competenze di una persona e le sue abilità per far fronte alle richieste espresse nel contesto lavorativo e anche a forme di **microlearning** (webinar, video formativi, brevi corsi on-line) che se combinati con altri approcci didattici possono favorire un'esperienza di apprendimento integrata e stimoli ampi di riflessione e conoscenza.

L'atteggiamento, diffuso, da parte di insegnanti poco scrupolosi a surrogare le proprie lacune verso l'educazione musicale attraverso la frequenza solo di seminari monografici o peggio di brevi formazioni on-line, o ancora attraverso l'uso di kit preconfezionati, senza essersi impegnati in un percorso formativo più approfondito, è una pratica estremamente limitante della funzione che l'educazione musicale può svolgere in una classe e rischia di non evolvere il pensiero comune relegando all'educazione musicale la funzione di semplice svago, danneggiando la disciplina, i bambini e le

loro famiglie, oltre quei professionisti che hanno dedicato la loro vita alla crescita di una diversa visione dell'educazione musicale.

## Tipologie Formative

Per tutte le ragioni sopra addotte in una fase quanto mai confusa è importante avere un'idea più precisa della differenza tra le diverse tipologie di formazione. Il presente schema vuole essere una guida per tutti coloro che si affacciano alla formazione didattico musicale ma anche per chi promuove ed organizza percorsi formativi o seminari di aggiornamento al fine di individuare la corretta terminologia al programma e alle modalità didattiche che intende offrire senza generare aspettative che potrebbero restare inattese.

La formazione in ambito didattico-musicale prevede percorsi lunghi e strutturati. Ogni altra proposta è da intendersi come aggiornamento.

# Non si può pensare la formazione come una mera acquisizione di materiali da riproporre come ricette precostituite

## Formazione

*Corsi di formazione:* serie metodica di lezioni o trattazione sistematica di una disciplina, inquadrata nell'ambito di un programma di studi. Diluita su più giornate formative fornisce un complesso di informazioni teoriche, pratiche, psico-pedagogiche finalizzate all'apprendimento di specifiche pratiche didattico-musicali. viene diluito nel tempo, perché il partecipante possa apprendere al meglio tutte le informazioni. L'obiettivo primario è quello di trasferire le conoscenze

procedendo per livelli. Man mano che si familiarizza con l'argomento, i contenuti si approfondiranno sempre più, fin quando i fruitori del corso padroneggeranno al meglio i concetti e saranno in grado di metterli in pratica.

## Aggiornamento

*Workshop:* eventi formativi monotematici, solitamente distribuiti in un'unica giornata di approfondimento, dove si discute su uno specifico fenomeno. I workshop sono di tipo teorico, pratico ed esperienziale e sono diretti solitamente a specifiche categorie professionali. A differenza del corso di formazione, il workshop è dedicato a chi è già in possesso di alcune competenze di base sull'argomento svolto. Nel corso di un workshop si dà più spazio alla parte pratica, che a quella teorica. Esso permette al partecipante di conseguire nuove conoscenze e approfondire quelle di cui è già in possesso.

*Laboratori:* spazi altamente esperienziali in cui è possibile sia apprendere specifiche tecniche o strumenti utili sia ad arricchire il proprio bagaglio di competenze professionali, possono essere diretti a professionisti o ad un pubblico di "non addetti ai lavori".

*Seminari:* incontri informativi e divulgativi su tematiche di interesse collettivo. Gli incontri possono essere suddivisi in cicli tematici. I seminari hanno lo scopo di creare uno spazio di confronto e di riflessione comune e sono rivolti sia a professionisti sia ad un pubblico di "non addetti ai lavori".

*Masterclass:* breve corso di specializzazione, soprattutto in campo musicale, che un ristretto numero di allievi avanzati segue con la guida di un musicista di alto livello.

sconto  
**50%**  
**SU TUTTO  
IL CATALOGO**

Con riferimento all'accordo per il 2024 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la presente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS



**M. BOARIO**  
**EDIZIONI MUSICALI**

**Per avere diritto alla scontistica,  
le bande devono mandare una mail a  
[mboarioedizionimusicali@gmail.com](mailto:mboarioedizionimusicali@gmail.com)**

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail:  
**Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA APS 2024**  
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **3392791793**.

Per il 2024, anno commemorativo in tutto il mondo di G. Puccini, non lasciatevi sfuggire questo successo della nostra Casa Editrice.

Tre celebri arie trascritte per banda di **Giacomo Puccini**



**QUANDO M'EN VO**



**OH MIO BABBINO CARO**



**NESSUN DORMA**



**A soli 60,00 euro anziché 120,00!**



## Intervista a Nino Mamelì

È vero, abbiamo ancora contatti con un lontano parente di **Goffredo Mameli** che tra l'altro è un nostro collega: si tratta di Antonino (per tutti Nino) Mameli che cercheremo di conoscere meglio.

Intanto ricordiamoci che tra tre anni, nel 2027 (il 5 settembre) ci sarà sicuramente la ricorrenza nazionale del bicentenario della nascita dell'autore (1827-1849) del bellissimo testo del nostro Inno.

Ricordiamo anche che Nino è ufficialmente il biografo di Goffredo. Ha pubblicato due libri, uno specifico sulla famiglia, sulla vita e sulla storia anche militare di Mameli dal titolo **Un Gigante del Risorgimento** ed uno molto corposo con tutti gli scritti, articoli, poesie, racconti, ecc., pur avendo lui vissuto solo poco più di 20 anni, dal titolo **Poeta di Libertà**. I testi hanno la prefazione dei Presidenti della Repubblica Sandro Pertini il primo e di Giorgio Napolitano il secondo.

### Qual è stata la tua avventura musicale?

Ho effettuato studi letterari e musicali, compreso orchestrazione e strumentazione. Dal punto di vista strumentale ho imparato il clarinetto in Sib, il saxofono contralto, il pianoforte e l'organo, esperienze che mi hanno consentito di scrivere anche per banda.

### Come compositore?

Ho scritto brani sinfonici, ballabili e canzoni. Questo ha comportato ovviamente l'esame di idoneità della **SIAE** di Milano ottenendo la possibilità di depositare come autore sia la parte letteraria che musicale. Il tutto nel 1968. Nel 1994, presso il Teatro Lirico di Cagliari, è stato eseguito, durante una commemorazione di Goffredo, il mio brano *A Tutti i Martiri* per orchestra e coro.



### A proposito di anniversari, recentemente è andata in onda una trasmissione sul "Giovane Mameli". Cosa ne pensi tu che sai tutto di lui?

Come si suol dire, tutto fa brodo. Mi fa specie che non sia stato interpellato. Da anni ho pronta una sceneggiatura anche già musicata della sua vita. È vero che nella fiction si può lavorare di fantasia ma non puoi scrivere che Napoleone andava in battaglia su un cammello bianco. Non so se ho reso l'idea...

### Qual è stata l'esperienza col clarinetto?

Ha dell'incredibile. Ho studiato anche jazz con un maestro che suonava violino e clarinetto presso l'orchestra sinfonica della RAI di Torino. Questo maestro, un bel giorno, mi ha presentato ad un certo **Henghel Gualdi** con cui ho studiato e collaborato, usando anche un metodo di Benny Goodman. Da Gualdi ho avuto un bocchino di cristallo argentino. Inoltre nel 1955 ho vinto il concorso di clarinetto per entrare a far parte della banda musicale "Città di Cagliari" appena costituita.

### Unico in famiglia come musicista?

Eh no! Mia moglie **Doretta** ha studiato canto e si è esibita in numerose sale da concerto e da ballo con programmi di musica leggera in particolare.

### L'ultimo tuo lavoro?

Togliamo la parola ultimo... Nel 2023 ho musicato il Terzo Inno di Goffredo, *Canto di Guerra*, strumentato sia per orchestra che per



banda e regolarmente depositato alla SIAE. Lo stile è tipico dell'ottocento, con tecnica vicina al Novaro, durata 2/3 minuti e che ho potuto scoprire grazie ai miei studi. È dedicato alla strage di Messina del settembre 1848 con Re Ferdinando II di Borbone. Posso affermare quindi che è una primizia.

**Vuoi aggiungere qualche cosa per i lettori di Risveglio Musicale con cui tra l'altro hai già collaborato?**

Direi "SI" come il finale del nostro Inno. Amate la musica perché è una cosa straordinaria, amate Goffredo Mameli e Michele Novaro per quello che ci hanno dato e Risveglio si prepara a celebrare il bicentenario.



*Ha un vincitore dal volto fresco e simpatico la settima edizione del premio di esecuzione dedicato alla memoria di Ciro Scarponi. Lo ha conquistato all'unanimità la giovane Letizia Rossi, allieva di Guido Arbonelli che fu tra i migliori studenti del maestro torgianese.*

*Col suo clarinetto basso ha convinto tutti, giuria e pubblico e il suo nome entra nella galleria dei giovani talenti che perpetueranno nel tempo la memoria di un grande musicista che ha dato molto alla innovazione del suo strumento.*

## Il Premio Scarponi Città di Torgiano va a Letizia Rossi



In due giorni di competizione ventitré sono stati i ragazzi e le fanciulle che tra strumenti a fiato chitarre e canto si sono alternati nella sala S. Antonio per misurarsi in una serie di prove che non debbono certificare un vincitore, ma si propongono di far sentire migliori quanti si presentano al vaglio di una giuria di altissima competenza. Nomi nuovi e vecchie e consolidate presenze, a cominciare dal “Numa Pompilio” della Scarponi, il Presidente Nazionale di ANBIMA APS Giampaolo Lazzeri, artista tra i più significati nel contesto europeo ed educatore di interesse generazioni che trovano nella banda l'occasione di crescere umanamente e socialmente.

A lui si deve l'innalzamento delle giornate torgianesi da un livello provinciale a una dimensione internazionale, certificata dalla continua attenzione dell'amministrazione comunale, presente con il vicesindaco Attilio Persia.

È ormai convinzione che la musica, tra concorso e iniziative diffuse in tutto l'arco dell'anno, renda Torgiano molto attrattiva al pari delle sue ricchezze tradizionali, l'olio e il vino di qualità. Per questo il maestro Lazzeri, attualmente impegnato in un prestigioso progetto pucciniano realizzato, con grande ricchezza di mezzi e di prospettive a Malta, continua a scendere in campo con tutta la potenza della sua grande armata musicale, l'ANBIMA APS, nella convinzione che la Scarponi continui a produrre i suoi frutti migliori. Grazie al suo prestigio è stato possibile convocare una giuria di altissimo livello che ha operato, come sempre, a titolo di assoluta gratuità, rendendo molto attrattivo il certame torgianese. Di conseguenza i nomi della commissione erano di comprovata qualità, da Massimo Mazzoni, sassofonista presente in molteplici ambiti internazionali, a Stefano Conzatti, il clarinetista che con i suoi quarant'anni di solista dell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona è in grado più di altri di rappresentare la tradizione italiana.

Il compositore Davide Boario, a sua volta, può vantare una storia di famiglia che lo lega al mondo editoriale nazionale da tre generazioni, da sempre presente alle chiamate del concorso. Il flautista Alessio Bacci, pisano, è stato tra i più brillanti allievi di Severino Gazzelloni e ha percorso una carriera all'interno dell'ensemble "Bruno Maderna" e del Quintetto Cambini, con ripetute presenze solistiche in istituzioni europee e internazionali, da Sidney a San Paolo del Brasile. Per la chitarra era stato designato Emiliano Leonardi, attuale direttore artistico del festival di Todi "Suoni dal legno".

Al termine delle audizioni il pubblico ha dovuto aspettare a lungo il momento di conoscere i nomi dei vincitori e dei premiati, dal momento che l'alto livello dei partecipanti rendeva veramente difficile la individuazione dei più meritevoli. Alla fine ecco il nome di Letizia Rossi, quale vincitrice assoluta della settima edizione, allieva di biennio al Morlacchi con Guido Arbonelli e destinata, come esponente di seconda generazione, a perpetuare il nome del grande e indimenticabile mastro torgianese.

Ma accanto a lei, uno stuolo di premiati, da Naramseteg Ron a Yumi Canilletti, a Nicola Zanier, allievo di un altro discepolo di Scarponi, Angelo di Giorgio, a Beatrice Trimigno, al duo Eleonora Lucci e Francesca Rivellino, al duo Camilletti, flauto e pianoforte, al trio Lucci, Chionne e Tarantino, al duo Salvini-Chiaramonti, due chitarre a Federico Malfagia e Alice Morosi, al violino e pianoforte di Centomini e Gambacorta, al clarinetto e pianoforte di Margaritelli e Nucci. Bella presenza anche del trio Calliope, pianoforte, flauto e clarinetto, e Tullio de Santis e Matteo Salluce, giovani chitarristi.

Una lunga cerimonia quella delle consegne delle pergamene che investiva anche l'attività del segretario del premio Alessandro Zucchetti e del tesoriere Attilio Gambacorta, past-president. Non ci sono stati scontenti, perché tutti



erano persuasi che il merito vada spartito tra i ragazzi impegnati e le famiglie, coinvolte in un progetto educativo tra i più rari e preziosi che oggi sia possibile offrire al mondo dei giovani, una dimensione che ribolle e troppo spesso è sedotta da atteggiamenti irresponsabili verso il proprio futuro.

Ecco qui a Torgiano le eccezioni: famiglie e ragazzi coinvolti in un gioco di virtù di speranza e di aspettative, sempre in progressione verso la speranza di un mondo giusto e generoso. Tra questi giovani va segnalato con particolare attenzione il vincitore del premio di composizione che è giunto alla sua terza edizione. Lo ha conquistato il campano Ugo Rinaldi, un trentenne che risulta titolare di molti altri riconoscimenti internazionali. La sua Tarantella, una musica giocata tra tradizione napoletana e suggestioni orientali, percorsa da brividi di modernità, come i multisuoni, ha riscossa da parte del pubblico la percezione di essere di fronte a una partitura preziosa, ben scritta e

intelligentemente articolata. Anche lui quindi tra i festeggiati al termine di una serata che il maestro Lazzeri ha voluto concludere dando a tutti appuntamento all'anno prossimo, nei tradizionali giorni di inizio ottobre.

Con questa doppietta della esecuzione della composizione Cesare Fasi ha inaugurato la sua presidenza della Associazione Scarponi. Sarà ancora un percorso in salita per le difficoltà economiche che incontra oggi ogni manifestazione di cultura. Ma le risorse umane ci sono e lo conferma anche la neo vicepresidente, Marcella Scarponi, pianista di grande valore, che rappresenta la continuità familiare. Ricordare un artista che ha amato e onorato la sua città natale e la sua terra è un dovere che condividiamo in molti nella ferma convinzione che senza il rispetto del passato non sia possibile programmare un futuro in cui il senso del rispetto della vita ci aiuti a rimanere umani.



# anbima

Sei della Banda?

Allora conosci  
la famosa canzone.



# La Banda suona per ME

**Volevo dire di no  
quando la banda passò  
ma il mio ragazzo era lì  
e allora dissi di sì**

## PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2024

### AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

**In caso di acquisto** (pagando subito  
la differenza) recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.  
Richiesta cauzione del 20% del valore.

### ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.  
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### SE PAGHI IN CONTANTI

### RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula  
entro fine gennaio 2025.

Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

*GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.*

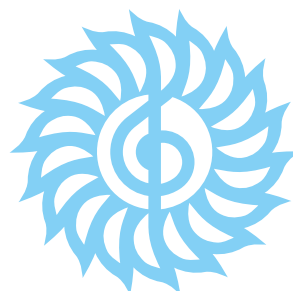
*Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.  
Testo italiano di Antonio Amurri.

La Banda suona per ME

# merula

www.merula.com  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA





# La World Cup of Majorette Sport: un evento planetario

Sabato 9 e Domenica 10 novembre 2024, Pistoia ha ospitato la *World Cup of Majorette Sport*, organizzata dalla Majorettes-Sport World Federation in collaborazione con ANBIMA APS Majorettes, con il patrocinio del Comune di Pistoia. L'iniziativa si è svolta al PalaCarrara, in Sant'Agostino.

Martedì 5 novembre, nella Sala Grandonio del Palazzo comunale di Pistoia, in Piazza Duomo, si è svolta la Conferenza stampa di presentazione della competizione mondiale. Come ha evidenziato l'assessore al Turismo del Comune di Pistoia Alessandro Sabella «È stato un grande piacere aver collaborato, in questi mesi, con l'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome per la realizzazione e la promozione della *World Cup of Majorette Sport*. La città di Pistoia si appresta ad accogliere migliaia di majorette provenienti da tutto il mondo insieme ai propri accompagnatori, che avranno l'occasione di conoscere e

*visitare il nostro territorio. La temporanea indisponibilità del Palaterme a Montecatini sta creando i presupposti per importanti collaborazioni future, gettando le basi per ospitare insieme, unendo le forze sia sull'impiantistica sportiva e congressuale che alberghiera, grandi eventi».*

Centinaia le atlete che si sono sfidate in qualità di soliste, formazioni in duo, piccole formazioni e gruppi, con bastoni, bandiere e pom pon, suddivise per età nelle tre categorie cadets, juniors e seniors. Oltre 30 i team presenti, provenienti dalle nazioni di Bulgaria, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Ungheria. Un vero e proprio sport-spettacolo, nato negli Stati Uniti d'America negli anni '20 del secolo scorso e diffusosi anche in Italia, quale preziosa realtà che ne arricchisce il patrimonio culturale, nel connubio secolare con la banda musicale, come sottolineato dal Presidente Nazionale ANBIMA APS Rete

Associativa, M° Giampaolo Lazzeri «Per ANBIMA APS, Majorettes e Bande sono i pilastri costitutivi. Questo nuovo appuntamento mondiale è un'ulteriore tessera di quel mosaico che esalta la valorizzazione del mondo delle Majorettes e ribadisce la collaborazione, ormai storica, con questo territorio, che ha già accolto, al Palaterme di Montecatini, diversi campionati italiani e accoglierà i prossimi stage formativi ANBIMA APS Majorettes. La *World Cup* conferma questa forte intesa dell'Assessore Sabella con la nostra realtà, prima Rete associativa italiana. Fin da subito si è messa in moto la macchina organizzativa, fulcro della promozione e della crescita della formazione Majorettes a livello planetario».

Dopo stages di formazione, studio di coreografie, grande impegno e passione sportiva e di spettacolo, le Majorettes sono scese in campo per le loro esibizioni con bandiere, mazze da parata e pom pon. Un saluto di benvenuto ed un grande ringraziamento sono giunti dalla



Presidente della Majorettes-Sport World Federation, Željka Banović, «Desidero darvi il benvenuto al MWF - Majorettes Sport World Championship; ognuno di noi sta vivendo un momento storico prezioso perché, grazie all'impegno, alla creatività e alla disciplina, lo sport-majorettes si sta diffondendo oltre i confini dell'Europa. Eleganza, energia, fantasia, virtuosismo. queste sono le caratteristiche della nostra comune passione che richiede una speciale e costante dedizione per arrivare a questi alti livelli, per continuare a sorprenderci. Mi congratulo con tutti coloro che partecipano a questa grande competizione perché hanno dovuto ottenere risultati di grande valore nel loro campionato nazionale. Come in ogni sport, per ottenere risultati del genere, ci vogliono anni di lavoro e, ovviamente, amore. Vi auguro un piacevole soggiorno in Italia e nella città di Pistoia che, ancora una

volta, ma sicuramente non l'ultima, ha aperto le porte alla nostra grande famiglia di Majorette!».

Venerdì 8 novembre, l'amministrazione comunale di Pistoia e le presidenze ANBIMA APS Rete Associativa e Majorette Sport World Federation, hanno ricevuto le atlete partecipanti alla competizione mondiale nella Sala Maggiore del Palazzo comunale, in piazza del Duomo, per i saluti istituzionali di benvenuto, che hanno decretato l'apertura ufficiale del weekend sportivo pistoiese e planetario.

Pistoia ha, così, ammirato dedizione, impegno, professionalità, spirito di competizione, eleganza, energia, spettacolarità delle coreografie delle formazioni Majorettes, un concentrato degli elementi di questo storico Sport-spettacolo sostenuto, per la nostra Italia, dal Team Nazionale coordinato dalla responsabile Monica

Rizzi. Le discipline, codificate dalle direttive MWF, hanno permesso di realizzare la World Cup of Majorettes Sport 2024 in Italia, fulcro della programmazione annuale mondiale.

La cerimonia di apertura si è tenuta Sabato 9 novembre, dalle ore 10.00. I gruppi italiani Onda Azzurra, Palladio Dance e Show, hanno presentato una coreografia straordinaria e favolosa per omaggiare gli ospiti esteri, che si è conclusa con l'ingresso del nostro Tricolore, portato dal gruppo Majorettes di Casperia; così come sono state presentate le giudici ANBIMA APS-MWF Ylenia Spolverato, Ramona Mostocotto, Camilla Ludovisi e Samantha Giro, che faranno il loro esordio al prossimo Campionato nazionale del 12-13 aprile 2025, sempre a Pistoia.

Nella cerimonia di chiusura, svoltasi Domenica 10, a partire dalle ore 16.30, sono state premiate le atlete vincitrici di ogni specialità, alla presenza delle Istituzioni: l'assessore alla Cultura e Sport Alessandro Sabella, del Comune di Pistoia, l'assessore allo Sport Marco Silvestri, del Comune di Montecatini Terme, i nostri Presidente e Vicepresidente nazionali Giampaolo Lazzeri ed Ezio Audano, la Presidente della Majorettes-Sport World Federation, Željka Banović. ANBIMA APS Rete Associativa ha rivolto un ringraziamento speciale a tutti i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Il numeroso pubblico presente nel weekend ha sostenuto le partecipanti nelle diverse competizioni e salutato le ricercate e spettacolari coreografie proposte con applausi e grandi ovazioni.





## RAI Documentari e ANBIMA APS presentano **GIROBANDA:** il primo documentario sulle bande italiane

Venerdì 8 novembre scorso, è andato in onda su RAI 3 il documentario intitolato "GIROBANDA", scritto e diretto da Mauro Campiotti, prodotto da Angelika Vision, in collaborazione con RAI Documentari, con il patrocinio di ANBIMA APS Rete Associativa e il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo del Ministero della Cultura.

GIROBANDA è un documentario televisivo ambientato a Berchidda e Nurri, in Sardegna. Ospite d'eccezione e testimonial di questo primo episodio è stato il trombettista Paolo Fresu, al quale è stata affidata la narrazione filmica, in quanto originario del luogo e cresciuto nella banda musicale locale di Berchidda. Fresu ha fatto ritorno nei luoghi dell'infanzia, per condurre lo spettatore attraverso il pentagramma delle sonorità tipiche e ancestrali della Regione, partecipando alle attività del Corpo

bandistico del suo Paese, condividendo esperienze e stimolando riflessioni, a fianco dei diversi componenti delle bande musicali delle province di Sassari e Cagliari, in Sardegna, di Tossicia con la Mo' Better Band e Azzinano, in Abruzzo.



Vecchi e giovani musicisti si sono raccontati e hanno testimoniato la nostalgia antica che permane nelle loro attività ma che favorisce il passaggio generazionale

attraverso i suoni, gli stili, la nascita di realtà musicali simili alla banda tradizionale, qual è la Mo' Better Band.

GIROBANDA si propone di diventare una vera e propria serie televisiva RAI dedicata alle nostre realtà musicali italiane, al fine di evidenziare e farsi portavoce della mission di ANBIMA APS, in collaborazione con RAI Documentari, mettendo in primo piano il ruolo educativo e sociale dei gruppi bandistici regionali che, nel proprio contesto di Comunità territoriale, promuovono la creatività e la poesia degli artisti locali. Artisti che continuano a generare talenti universali; quei talenti che, dalle Bande, arrivano nelle più prestigiose file delle Orchestre lirico-sinfoniche in quelle delle Bande militari nazionali ed internazionali.

Chi se lo fosse perso può vederlo su RaiPlay.

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**

per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

**30%**

per gli associati  
**ANBIMA APS**

Per combattere  
l'inflazione  
abbiamo incluso  
**la didattica**  
nello sconto del  
**30%**

Al momento dell'ordine  
**inserisci il codice promozionale:**

**anbi2430**

per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici inclusa la didattica,  
escluse le promozioni



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS



# SANTA CECILIA a San Giovanni Rotondo

*Domenica 17 novembre scorso, ANBIMA APS Rete Associativa ha celebrato la patrona della Musica, Santa Cecilia, in Puglia, a San Giovanni Rotondo, città dell'accoglienza.*

La giornata, patrocinata dal Comune, dall'Arcidiocesi di Manfredonia e dai Frati Minori Cappuccini è iniziata con la sfilata mattutina delle Bande musicali partecipanti, in dettaglio: dalla Puglia, l'Associazione Culturale Musicale "Ignazio Caia" APS di Fasano (BR), l'Associazione Musicale "Note sul Pentagramma" APS Mesagne (BR), l'Associazione bandistica Città di Vieste "Paolo Rinaldi" (FG), l'Associazione Musicale Euphonia di San Giovanni Rotondo (FG), l'Orchestra di Fiati "Federico II" di Leverano (LE), la Banda di Castellana APS (BA) e

dalla Campania, l'Associazione Nuova Arte 2 di Airola (BN). La sfilata - aperta da Filippo Barbano, Sindaco del paese; Gennaro Tedesco, Assessore al Turismo, alla Cultura e allo Spettacolo; Giampaolo Lazzeri, nostro Presidente nazionale; Ezio Audano, nostro Vicepresidente nazionale; Marina Marino, nostro Presidente regionale ANBIMA APS Puglia, e Lorenzo Bello, giovane musicista della Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA APS, portatore del labaro - è partita dal centro storico del paese ed è giunta alla Chiesa di San Pio da Pietrelcina, nuova realizzazione progettata da Renzo Piano e inaugurata nel 2004. Le diverse Bande ospite si sono esibite sul sagrato della Chiesa per poi unirsi tutte insieme nel brano finale, la Marcia sinfonica *The King* di Archibald Mizzi, coordinate e dirette dai Maestri Domenico Nuzzaco e Giuseppe Elia.

Al termine della performance il Presidente Lazzeri ha consegnato le targhe celebrative a tutti i partecipanti, dalle numerose delegazioni di altre Unità di Base, ai presidenti regionali, ai consiglieri nazionali.

Poi tutti in Chiesa per la Santa Messa - trasmessa live su Padre Pio TV (canale 145 del digitale terrestre, canale 445 di Tivùsat, canale 852 di Sky) e in streaming su [www.padrepio.tv](http://www.padrepio.tv) - celebrata dal Rettore del Santuario di San Pio, Fr. Aldo Broccato, il quale ha sottolineato la mission di ANBIMA APS, elogiandone l'operato educativo, formativo e sociale, cuore musicale pulsante delle comunità italiane, e ha benedetto tutte le Bande presenti. La Santa Messa in onore a Santa Cecilia, nostra patrona, è stata impreziosita dagli interventi musicali dei giovani membri della Banda Giovanile ANBIMA APS Puglia, diretta

dal M<sup>o</sup> Maurizio Borrega, insieme al gruppo corale della Chiesa accompagnato all'organo dal M<sup>o</sup> Franco Impagliatelli, referente della Chiesa di San Pio. La giornata delle celebrazioni nazionali si è conclusa con il concerto serale, sempre presso la Chiesa di San Pio da Pietrelcina, della Banda Giovanile Regionale ANBIMA APS Puglia, diretta dal M<sup>o</sup> Nicola Cotugno, Direttore della Fanfara del Comando Scuole dell'Aeronautica Militare 3<sup>a</sup> Regione Aerea di Bari.



La solennità del luogo ospitante si è sposata con la maestosità del programma musicale proposto. *Il Leone e l'Aquila* di Ernesto Abbate, con la strumentazione del M<sup>o</sup> Borrega, ha celebrato i grandi compositori di musica per Banda; *Anima Mediterranea* di Donato Semeraro, con il clarinetto solista Piero Iacovelli, ci ha condotto all'ascolto di quelle melodie e ritmi di pace dei popoli Mediterranei; *Corazzata Sicilia* di Giacomo Puccini, nell'elaborazione di Fulvio Creux, e la celebre aria *Nessun Dorma* dalla *Turandot* pucciniana, nell'arrangiamento di Robert van Beringen, per rendere omaggio al grande compositore toscano nel primo centenario dalla sua morte; *Cantus* di Donato Semeraro, con il corno solista Raffaele Degennaro, rievocazione delle origini della musica occidentale dal canto gregoriano; S.P.Q.R. di Salvatore Schembari, per ricordare la Via Appia divenuta Patrimonio UNESCO; *Highland Cathedral* di Michael Korb e Uli Roever, nell'arrangiamento di Sigfried Rundel, il conclusivo viaggio musicale dall'Irlanda ad Israele, per i sette monasteri dedicati all'Arcangelo Michele.



Un'esibizione toccante e sentita, sia dal pubblico sia dai musicisti presenti, un momento di grande unione e coinvolgimento di tante realtà locali e nazionali nel nome del linguaggio universale della Musica, in onore alla nostra patrona Santa Cecilia, che ci protegge e ci guida nelle nostre passioni, trasmettendo quei profondi messaggi, quelle emozioni, quelle sensazioni non diversamente trasmissibili.



## Atessa ospita il primo incontro formativo teorico-pratico per Majorettes

Lo stage si è svolto presso la palestra comunale "Domenico Ciampoli" di Atessa (CH), lo scorso 24 Novembre 2024, con un nutrito gruppo di Majorettes provenienti dalle varie realtà abruzzesi sotto la guida della trainer ANBIMA APS MWF Desireè Petrocchi che ha trasmesso a tutte le partecipanti la sua alta professionalità. È stata una giornata ricca di passione, aggregazione, condivisione, amicizia e sport.

Gli organizzatori e tutti i partecipanti hanno espresso il loro ringraziamento ad ANBIMA APS, ad ANBIMA APS Abruzzo, nella persona del Presidente Antonio Botticchio, in collaborazione con il team nazionale majorettes ANBIMA APS, coordinato da Monica Rizzi, al Complesso Bandistico Città di Atessa e Majorettes, all'Amministrazione Comunale di Atessa, rappresentata dal suo Assessore alla Cultura Ilenia Tumini, sempre vicini alle richieste dell'Associazione.

Un grazie speciale va a tutte le ragazze del Gruppo Majorettes di Atessa, sempre pronte a mettersi in gioco per far crescere il Gruppo con la loro energia e alle ragazze "Golden Girls" di Ortucchio (AQ), che hanno partecipato con grande entusiasmo alla giornata e con le quali si è creato un bellissimo legame, frutto dell'amore e passione per la musica e lo sport.

Fare majorettes significa praticare uno sport che coinvolge in modo armonioso tutto il corpo, sviluppando il senso del ritmo e l'orientamento spaziale, oltre ad allenare la memoria nell'imparare nuove coreografie. È una disciplina che insegna il rispetto delle regole, che valorizza le caratteristiche individuali, ma al contempo promuove il senso di gruppo, di lavoro di squadra, del fare insieme!

#majorettes #eleganza #energia #perfezione

**FRANCO BOTTICCHIO**

## A POZZUOLO DEL FRIULI UN 2024 DA 160 CANDELINE

Il 2024 ha segnato un importante traguardo per la Filarmonica di Pozzuolo del Friuli (UD). Sono infatti stati festeggiati i 160 anni di attività! Ed è proprio per celebrare una ricorrenza così significativa che sono stati organizzati eventi e concerti durante tutto l'anno con il coinvolgimento di gruppi e professionisti della Regione e non solo, dalla Brass Band "Val Isonzo" alla Rhythm and Blues Band "Camillo e i Cooperativi", passando per l'orchestra di fiati "Euritmia" e la "Shipyard Town Jazz Orchestra" di Monfalcone.

Il culmine dei festeggiamenti è stato segnato dal concerto dello scorso 22 giugno in cui è stato presentato il CD del progetto *Sunin par Furlan*, con al centro i canti e le musiche tradizionali friulane. Frutto di un proficuo e minuzioso lavoro di gruppo, il progetto ha coinvolto il Maestro Paolo Frizzarin, che ha arrangiato i brani, la nostra banda, il tenore Roberto Miani e i narratori Carlotta del Bianco e Maurizio Mattiuzza.

Ma il 2024 è stato anche un anno di grandi progetti, come i due recenti concerti del 16 e 17 novembre con

a tema "I doppi concerti di Vivaldi", con cui la Filarmonica ha schierato tre coppie di "eroi" proponendo una selezione di doppi concerti (per due flauti, due clarinetti e due trombe) tra i più conosciuti ed apprezzati del repertorio vivaldiano.

Prosegue anche l'attività della Scuola di Musica della nostra Società, con cui le nostre Maestre e i nostri Maestri preparano i bambini e i ragazzi a fare il loro ingresso nella banda. Numerose sono anche le attività proposte per i bambini più piccoli, come le recenti iniziative dei "Suoni d'incanto", tenute presso la nostra Casa della Musica, che hanno coinvolto i bambini dai due ai 10 anni nello sperimentare la gioia dello stare insieme grazie alla fiaba e alla musica.

Provando quindi gratitudine e soddisfazione per l'anno passato, guardiamo con fiducia al 2025, confidando che non mancheranno le occasioni per celebrare insieme il linguaggio universale che la musica rappresenta.

**MATTIA TURELLO**





Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

*Registro soci e volontari*

*Quote sociali e liberalità*

*Iscrizioni Corsi ed eventi*

*Fatturazione elettronica*

*Pagamento collaboratori e ritenute*

*Documenti e verbali*

*Prima nota*

*Incassi e pagamenti*

*Contabilità per cassa*

*Contabilità ordinaria*

*Rendiconti per Sedi e Centri di costo*

*Bilancio ETS*

**anbima** APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
per visualizzare le opzioni disponibili  
e attivare la tua versione di prova gratuita



[www.siparioportal.it](http://www.siparioportal.it)



## Festeggiamenti per il 160° del Gran Concerto Municipale di Porto San Giorgio

La storia del Gran Concerto Municipale di Porto San Giorgio (FM) ha del sorprendente. Una delibera del 22 maggio 1864 istituiva un Regolamento per la nascente "Filarmonica" o "Concerto Civico", come all'epoca era chiamata la Banda musicale. E questa è stata la data convenzionalmente usata come pietra fondativa. Ma già il prof. Loira in *Attività Musicale al Porto* (2014) aveva intuito, da alcuni sparuti documenti, che ci fosse "qualcosa" prima.

Infatti c'era, e molto più di un "qualcosa". In risposta ad una lettera del 1835 della Delegazione Apostolica di Fermo (in sostanza l'organo Prefettizio sotto lo Stato Pontificio), il Priore di Porto San Giorgio fa sapere che esiste in paese, sostenuta da privati, una banda cittadina da "almeno dieci anni". Quindi negli anni '20 dell'Ottocento, Porto San Giorgio aveva certamente una formazione musicale benché senza legami col Comune normati da uno Statuto. La formazione degli anni '30, diretta dal farmacista locale

Giuseppe Veneranda, era costituita da circa 25 elementi di ogni estrazione sociale, dal "possidente" al "pastore".

Qualche anno dopo la banda resta priva di un maestro e il Comune non è intenzionato a stipendiarne uno: come spesso accadeva all'epoca, si incarica il maestro di Cappella della Chiesa matrice di San Giorgio, tale Alcesio Papiri. Solo verso la metà degli anni '50 dell'Ottocento il Comune stanziava una somma per stipendiare un Direttore per la banda e viene individuato il Maestro Gaetano Reali. È una banda molto attiva in paese e in un territorio limitrofo in cui il fenomeno bandistico, come un po' in tutta Italia, non era ancora decollato come farà dopo l'unificazione. Un evento su tutti: suona il 20 maggio 1857 per il passag-

gio di Sua Santità Pio IX, Sovrano dello Stato, di passaggio da Ascoli Piceno a Fermo.

Nei primi anni '60 la banda risulta sciolta e se ne ricostituisce una nuova proprio con atto consiliare del 22 maggio 1864, già citato all'inizio. Di questa rifondazione sappiamo di più essendo pervenuto anche lo Statuto originale: maestro sempre Gaetano Reali per l'onorario annuo di 620 L. Particolarità dello Statuto è l'uniformità di trattamento che, pur in una società classista e in un mondo bandistico/associativo elitario, permetteva di iscriversi a tutti, quale che fosse la condizione sociale e la divisione degli utili era per testa e non per classe (insomma, la quota annua per il possidente era la stessa di quella del calzolaio o falegname).

Licenziato il Reali nel 1871, gli anni seguenti sono all'insegna dell'instabilità. A parte una breve e felice parentesi col Maestro Pietro Paci (1877-1882), gli anni '70 e '80 vedono il succedersi di diversi maestri invisi ai musicanti e/o al Consiglio e/o alla cittadinanza per loro presunte incapacità. Non solo: fatta eccezione per la breve e tormentata permanenza del M° Giovanni Colussi di Ancona (1872-1874), coi maestri Francesco Quadrini (1884-1888) e Belisario Pisilani (1888-1891) il Comune dovrà anche adoperarsi per vie legali, appellandosi al Consiglio di Stato o direttamente al Re, avendo entrambi fatto ricorso contro il



loro licenziamento anticipato. Negli anni '90 dell'Ottocento la banda, sciolto ogni legame col Comune, prosegue per qualche tempo come ente privato sotto il nome di Banda "Volere e Potere", di chiaro stampo socialista.

Una nuova banda municipale si ricostituisce nel 1900, col nome di Umberto I, in memoria del sovrano assassinato il 29 luglio di quell'anno. Sotto la Direzione del Maestro Erminio Bianco di San Vito Chietino, la nuova compagine resta in attività, non senza difficoltà, fino al 1905 e cresce di numero arrivando a 35 elementi circa. Sciolta nuovamente una banda piuttosto turbolenta, il Comune non pare intenzionato a ricostituirla e per circa 20 anni si serve delle formazioni bandistiche locali o di quelle rinomate sul territorio nazionale, specie del sud Italia.

Solo nel 1920 rinasce una formazione bandistica, ma privata, sotto il nome di "Società Ricreativa Musicale", diretta inizialmente dal Maestro Aldo Chierici di Porto Sant'Elpidio e poi, per un solo anno, dal Maestro Francesco Tancredi (1927-1928). I tentativi di farne una formazione comunale falliscono, anche quando viene ricostituita negli anni '30 una formazione bandistica giovanile sotto l'egida dell'Opera Dopolavorista locale e formata dal maestro Cosimo De Noto.

Anche il secondo dopoguerra è un periodo di instabilità e difficoltà. Dal 1947 al 1960 il Comune stanziava una somma iniziale di 10.000 annue che arriva nel tempo a 50.000, ma l'attività, sempre seguita, almeno inizialmente dal maestro De Noto, stenta a decollare.

È il 1967 quando si verifica, come per molte altre bande, una decisa ripartenza. Intercettando fondi ministeriali stanziati con la legge 800/1967, Luigi Palmarini, Pietro Meloni e un gruppo di volenterosi sangiorgesi ricostituiscono un Comitato per la rifondazione

della Banda Cittadina sotto l'egida dell'ENAL e prendendo appunto il nome di "Concerto Bandistico ENAL" o semplicemente "Banda Enal". Inizialmente affidata al Maestro Giovanni Buldrini (1967-1968), nel 1969 la direzione passa al Maestro Nazzareno Allevi, di Acquasanta Terme.

Col Maestro Allevi la formazione avvia un percorso di sensibile miglioramento qualitativo oltre che quantitativo, arrivando ad un organico di oltre 60 elementi, benché non tutti locali. Un miglioramento reso possibile dall'instancabile lavoro del Presidente Palmarini e del Direttivo che rende sicure le fondamenta della nuova istituzione. Si tratta di un miglioramento peraltro certificato dalle manifestazioni e concorsi nazionali ed internazionali che vedono protagonista la banda sangiorgese negli anni '80 e '90: 2° posto nella categoria "2ª Divisione" al "Wereld Muziek Concours" di Kerkrade in Olanda nel luglio del 1981; concerto di chiusura dell'anno giubilare nel 1984 in cui suona nella sala Nervi alla presenza di Giovanni Paolo II; concerto a Firenze nel 1987 per i 120 della Filarmonica "Rossini"; nel 1990, il 25 aprile, Gran Concerto in piazza Vittorio Emanuele II a Milano all'interno del "Festival nazionale delle Regioni" e dal 15 al 17 luglio serie di concerti ai *Jardin du Luxembourg* a Parigi in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della presa della Bastiglia e della Rivoluzione francese; 3° posto della sezione *Grande Banda* al 1° Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda nel 1992 e, sempre nel 1992, concerto per il Patrono Sant'Alessandro nella Piazza Vecchia di Bergamo; Allevi miglior Direttore al Concorso Internazionale di Riva del Garda nel 1995.

Nel 2002, dopo 33 anni di direzione del Maestro Allevi, la bacchetta passa nelle mani del M° Mirco Barani, attuale Direttore del Gran Concerto sangiorgese. Col nuovo Maestro la Banda ha proseguito

un percorso di stabilità e miglioramenti con importanti collaborazioni, prima su tutte quella con il M° oboista Francesco Di Rosa e il compositore belga Bert Appermont cui è stato commissionato dal Comune un Inno a San Giorgio e l'Orfeo, eseguito anche in America 18 maggio 2012 dai concertisti della Stanford University e lo stesso Francesco Di Rosa, diretti dal M° Barani.

Dal 2014 la Presidenza è affidata a Vincenzo Cestarelli che da oltre un decennio lavora anche per la formazione dei più giovani. Porto San Giorgio, infatti, oltre al rinomato Gran Concerto, può vantare ben due bande giovanili, entrambe dirette prima dal M° Italo Mercuri ed oggi dal M° Angelo Marsili: la Junior Band "Pietro Meloni", formazione musicale per i più piccoli che iniziano il loro percorso musicale, e il "San Giorgio Concert", formazione di adulti e adolescenti nata per soddisfare l'esigenza di una banda da sfilata che negli ultimi anni era venuta a mancare.

Per il 2024, in occasione dei festeggiamenti del 160°, oltre al tradizionale concerto di San Giorgio Martire (23 aprile), è stato programmato un 1° concerto estivo il 13 luglio e il concerto di Piazza Torino per la valorizzazione dei rioni comunali il 20 luglio. Il 2 agosto è stata ufficializzata l'intitolazione del Gran Concerto a Luigi Palmarini, mentre il 5 agosto è stata la volta del Gran Galà lirico-sinfonico preceduto al mattino dalla presentazione del libro "Il Gran Concerto Bandistico Città di Porto San Giorgio" del prof. Marco Pazzelli alla presenza del Presidente Nazionale M° Giampaolo Lazzeri. Il 24 agosto Concerto estivo in Piazza Dante in collaborazione con i commercianti di quartiere e il centro ricreativo "Don Bosco", per finire con il tradizionale concerto di Santa Cecilia l'8 dicembre.

# Bevagna e la sua Rassegna Bandistica “Musica in Piazza”

*Dopo solo un anno di vita, Musica in Piazza è già un appuntamento fisso per la città di Bevagna (PG) che ripete la felice esperienza del 2023 in occasione dei festeggiamenti dei 171 anni della Banda cittadina. Appuntamento fisso per i volontari della Banda, impegnati in lunghi mesi di preparativi, così come per l'Amministrazione Comunale e per il pubblico ansioso di scoprire gli ospiti della nuova edizione della tre giorni di musica tutti da godere.*

*Tra gli Enti patrocinanti la Regione Umbria, l'assemblea legislativa della Regione Umbria, ANBIMA APS e la Banda Musicale città di Bevagna APS.*

## **Venerdì 13 Settembre**

Come consolidato, la festa si è svolta nell'arco di tre giorni nel fine settimana del 13, 14, 15 Settembre sfidando un meteo sorprendentemente imprevedibile.

La sera di Venerdì 13 ad aprire le danze è la Banda Musicale Città di Bevagna che ha portato sulla scena del bellissimo teatro F. Torti, gioiello ottocentesco della città, un concerto dedicato alle colonne sonore da film e *musicals*. Una coinvolgente scaletta che ha trascinato gli ascoltatori nei ritmi travolgenti di *West Side Story* di Leonard Bernstein, tra le pagine intramontabili di John Williams e i suoi *Olympic Fanfare and Theme* e *Imperial March* dall'episodio V della saga di *Star Wars*. Immane un tributo ad Ennio Morricone che ha toccato i cuori dei bevanati con *C'era una Volta in America* prima della solenne epopea musicale dell'eroe *Ivanhoe* di Bert Appermont. La fredda serata, quasi invernale, si

è conclusa con la presentazione della Rassegna ad opera del Presidente della Banda Musicale Mauro Palini e del Sindaco della Città di Bevagna prof.ssa Annarita Falsacappa.

## **Sabato 14 Settembre**

Sebbene le previsioni del tempo non sembrassero favorevoli, il sabato 14 ha salutato con il sole l'arrivo dell'ospite d'onore dell'edizione 2024 di Musica in Piazza: la Banda Musicale della Marina Militare Italiana diretta dal Maestro Antonio Barbagallo con la collaborazione del vice Maestro Gianluca Cantarini e comandata dal Capitano di Fregata Aniello Grasso.

Con grande trepidazione da parte dei volontari della Banda di Bevagna, ha avuto luogo l'accoglienza della compagine orchestrale che ha raggiunto il luogo del concerto intorno alle ore 16.00. Lo stupore dei bevanati alla vista della Pia-

za Filippo Silvestri allestita per il concerto e puntellata di affascinanti divise bianche è stato evidente sin da subito: manipoli di curiosi a passeggio per la piazza hanno violato la riservatezza del sound check interrompendo la prova con applausi spontanei ad ogni brano, dimostrando grande impazienza per l'esibizione a venire. In effetti cosa può esserci di più strano di sessanta donne e uomini della Marina nel mezzo del Cuore Verde d'Italia?

Il concerto ha avuto inizio alle ore 18.00 in una piacevole fresca atmosfera settembrina sotto la vivace conduzione di Clelia Cupido che ha trasportato il pubblico per rotte inesplorate solcate all'insegna della celebrazione dei Marinai della Città di Bevagna.<sup>1</sup>

Dopo una solenne esecuzione del *Canto degli Italiani*, il programma si è articolato in momenti diversi dedicati al repertorio classico, secolare, con la *Sinfonia in Solb minore* di Amilcare Ponchielli, la *Corazzata Sicilia* di Giacomo Puccini e le toccanti arie *Non ti scordar di me* e *O mio babbino caro* interpretate dalla cantante Paola Scarponi. Con *Diagram* di A. Wagnein, la Banda Musicale della Marina Militare ha dato dimostrazione delle proprie capacità e donato alla piazza di Bevagna un momento di sofisticata complessità musicale per poi tornare alla carica con un finale da vento in poppa: *Viktor's Tale* di J. Williams per Clarinetto e Banda, *Glenn Miller* in un divertente medley e *Sax Wind and Funk* per quartetto di Sax e Banda. Non solo emozioni forti, ma anche momenti di commozione con l'esecuzione dei brani *Highland Cathedral* per Cornamusa e Banda, *Nessun Dorma* e l'immane *Ritirata*. Insomma, un programma in cui ognuno ha saputo ritrovarsi! Tra il pubblico di quasi 350 persone si potevano scorgere amici delle

<sup>1</sup> La marina Militare nel Cuore Verde d'Italia e il caso di Bevagna: un ricordo dei Marinai della Città. Una chiacchierata con Luciano Ottavi. Breve studio inedito.



bande del territorio, parenti e conoscenti, ma anche un nutrito *parterre* di ospiti tra cui l'On. Sen. Benedetti Valentini, il Sindaco della Città di Bevagna, la Dirigente del Commissariato di Spoleto dott.ssa Fuga, i Comandi Carabinieri e Polizia Municipale di Bevagna, una rappresentanza della Guardia di Finanza di Foligno, il Presidente Nazionale ANBIMA APS M° Giampaolo Lazzeri e i membri delle sezioni umbre dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Dopo tante emozioni la Banda ha lasciato una piazza entusiasta e gioiosa e si è diretta a nuova destinazione. In un certo senso così è stato anche per i volontari della Banda di Bevagna che hanno fatto le ore piccole per allestire i preparativi del fitto programma dell'indomani.

### **Domenica 15 Settembre**

L'ultimo giorno dei festeggiamenti ha avuto inizio alle 11.00 con una tavola rotonda dedicata a *Capacità e prospettive della Banda nella trasmissione della cultura musicale. Le Scuole di musica come base educativa per promuovere la musica dal vivo* moderata dal prof. Roberto Segatori; gli ospiti, prof.ssa Annarita Falsacappa, M° Filippo Salemmi, M° Vladimiro Cupido (responsabile della scuola di musica N. Maurizi di Bevagna), M° Giampaolo Lazzeri e Gianni Paolini Paoletti (presidente ANBIMA APS Umbria) hanno fatto luce

sull'attuale situazione delle bande e delle scuole di musica in Italia e in Umbria e si sono confrontati sulle problematiche e le possibili soluzioni da adottare per riportare in auge la pratica musicale nei giovanissimi e nelle bande cittadine, tanto importanti per la cultura musicale del nostro Paese.

L'assemblea si è quindi sciolta intorno alle 13.00 per lasciare spazio al gran finale di *Musica in Piazza*.

Dalle ore 17.00 si sono succedute per le vie del borgo le quattro bande di Amelia-Fornole-Otricoli (TR), San Sisto (PG), Solomeo (PG),

Montecchio di Giano dell'Umbria (PG) sapientemente dirette dai loro maestri in un carosello che ha impegnato tutta la città lungo la direttrice dell'antico Foro Romano. *Alessandra, Vita Gaia, Stoccolma, un Bitter* e qualche *Pausa* hanno risuonato in allegria prima della sorpresa finale: la Fanfara dei Bersaglieri Colonello Renzo Reggianini di Gubbio (PG). I Bersaglieri hanno fatto il loro celebre ingresso correndo per il Corso G. Matteotti fino in piazza Silvestri e si sono esibiti in un concerto fatto di quei canti tipicamente malinconici e patriottici che tutti conosciamo. *La Ricciolina, Bella non Piangere, Il Reggimento di Papà* e la famosa *Flik e Flok* hanno stupito gli spettatori attenti e numerosi.

Dopo i saluti di rito ad opera delle autorità della Città di Bevagna, del Consiglio della Banda di Bevagna e del pres. ANBIMA APS Lazzeri, la festa si è conclusa sulle note di *Primi Passi*, suonata in gran concerto da tutte le bande dirette dal Maestro Filippo Salemmi.

Come sempre ci si trova a dire, quando si parla della musica, anche qui diremo quanto essa sia in grado di unire e mettere in contatto le genti più disparate; quello che non si dice abbastanza è che la vera ambasciatrice di questo assunto è la Banda, imprescindibile nella vita dei nostri paesi e delle nostre città, casa per tutti per coloro che amano la musica e vogliono viverla ogni giorno.

Dopo tanta musica, emozioni, colori di uniformi, la Piazza di Bevagna si è infine fatta vuota e silenziosa, una volta scesa la sera; ma chi ha avuto l'occasione di vivere un po' di quel silenzio, giurerebbe di aver sentito ancora qualcosa: un'eco leggera di musica, di *Musica in Piazza*.



# L'itinerante Stage Tecnico Majorettes si ferma ad Amelia

*Dal 21 al 22 Settembre si è tenuta ad Amelia (TR) l'edizione 2024 dello Stage Tecnico Interregionale dedicato ai gruppi majorette, unitamente alla parata spettacolo di Bande in Piazza.*

*La manifestazione viene ogni anno organizzata in una località umbra diversa dalla precedente, così da generare una sorta di rotazione, sempre ottima occasione di stimolo, di crescita e anche di promozione locale.*

*Questa volta è stato il turno della storica cittadina di Amelia, avente come punto di riferimento il M° Thomas Di Erasmo e il suo Complesso Bandistico di Amelia Fornole Otricoli, strettamente coadiuvati dal Consiglio Umbria e dal Consiglio Terni di ANBIMA APS.*

Passando dunque alla narrazione delle due giornate non si può tuttavia evitare di spendere due parole per la location. Amelia è, infatti, una delle cittadine più antiche d'Italia: Catone ne data l'esistenza già intorno al 1132 a.C. Il centro storico è perfettamente conservato, circondato da mura ciclopiche di età romana, ricco di testimonianze del passato, come chiese medievali e palazzi rinascimentali. Sotto terra si nasconde inoltre una seconda città, costituita da un articolato sistema di cisterne romane, con numerosi

ambienti comunicanti, opera di alta ingegneria idraulica; ovunque e spesso affiorano reperti archeologici di valore inestimabile, tra i quali spicca l'eccezionale ritrovamento della famosa statua bronzea di Germanico.

Ma terminiamo qui il breve momento didattico e passiamo alla cronaca dei fatti. Lo stage tecnico-coreografico si è svolto nel pomeriggio di sabato 21 e nella mattina di domenica 22, presso il palazzetto dello sport di Amelia, in



collaborazione con il Team Nazionale Majorette, coordinato dalla responsabile nazionale Monica Rizzi. Hanno tenuto lezione Camilla Ludovisi, Aurora De Sena e Giulia Battella, trainer di ANBIMA AP-S-MWF (Majorette-sport World Federation): grazie alla loro professionalità e dedizione, hanno seguito un cospicuo numero di ragazze, suddivise in gruppi diversificati per età e preparazione, passando dalla tecnica del bastone fino ad arrivare alla costruzione coreografica, che più identifica il mondo majorette. Le giovani partecipanti provenivano dai seguenti gruppi: Majorettes Fantasy di Contigliano (RI), Complesso Bandistico Amelia Fornole Otricoli (TR), Filarmonica "G. Verdi" di Spina (PG), Ruby Majorettes di Pozzuolo (PG), Società Filarmonica "G. Biancalana" di Magione (PG), Filarmonica di Lama (PG).





Il successo dello stage risiede proprio nella forma in cui viene organizzato, poiché si alternano momenti di qualificata formazione e confronto tecnico, con altrettante situazioni di divertimento e socialità, dove le ragazze possono condividere una sana esperienza di crescita sportiva e personale.

Domenica mattina, al termine del corso, sono poi stati consegnati gli attestati di frequenza a tutte le partecipanti, mentre nel pomeriggio si è passati al successivo evento: Bande in Piazza 2024.

Per l'occasione sono intervenuti i gruppi musicali: Complesso Bandistico di Amelia Fornole Otricoli (TR), Filarmonica "G. Verdi" di Spina (PG), Filarmonica "G. Biancalana" di Magione (PG) e Filarmonica di Lama (PG). I numerosi gruppi si sono ritrovati presso il parcheggio dell'ex campo del Palio dei Colom-

bi, per poi accodarsi suddivisi in formazioni lungo Via Dei Giardini: le majorette partecipanti allo stage si sono potute riunire con le loro rispettive bande e colleghe. Non poteva mancare una foto di rito prima dell'inizio della parata, dove le diverse divise e pon pon generano una fioritura di colori possibile solo in simili occasioni.

Il corteo si è quindi sviluppato lungo un viale alberato, adiacente ai giardini pubblici della città, dove le formazioni hanno sfilato marciando tra il numeroso pubblico, incuriosito disposto ai lati. Al termine del percorso le bande musicali si sono poi posizionate su spazi a loro assegnati ed in modo alternato hanno presentato alcuni brani del loro repertorio, congiuntamente alle coreografie delle rispettive majorette. Dopo i ringraziamenti di rito, con l'intervento di Laura Pernazza,

sindaco di Amelia, e Gianni Paolini Paoletti, presidente di ANBIMA APS Umbria, tutte le bande si sono riunite per il gran finale: musicisti e majorette mescolati tra loro in modo coreografico per l'esibizione dell'Inno Nazionale.

A conclusione della giornata tutti i gruppi sono stati invitati presso il chiostro dell'ex convento di San Francesco, sede del Museo Civico Archeologico, per un momento conviviale a base di prodotti eno-gastronomici locali, come ringraziamento e saluto verso tutti i partecipanti.

Vista l'esperienza positiva, ancora una volta confermata dal successo della manifestazione, non resta altro che darsi appuntamento per lo Stage Majorette e Bande in Piazza 2025: quale sarà la prossima location? Seguiteci e lo scoprirete.





# Gli Studi di Registrazione “Luigi De Sena”

Gli studi di registrazione dell'Associazione Culturale Nicola Spadaro di Delianuova (RC) sono tra i più grandi e all'avanguardia della Calabria e sono basati su una perfetta integrazione tra la tecnologia analogica e digitale, il tutto in ambienti ampi, luminosi e confortevoli.

La sala ripresa ha dimensioni tali da permettere sessioni di registrazione di grandi organici, caratteristica che la rende unica nel suo genere sul territorio. In particolare gli studi sono a disposizione di orchestre sinfoniche, orchestre di fiati, cori polifonici, compagnie teatrali, gruppi di ogni genere anche in ambito Jazz e

Pop ed ensemble scolastici sia orchestrali che corali.

## **Recording**

La regia è dotata di un sistema Pro Tools HD Ultimate, due schede Avid HDX per un totale di 64 in/out simultanei con convertitori Prism Sound ed Antelope Orion Studio HD: una dotazione digitale che consente l'acquisizione di una enorme quantità di canali in simultanea e che rendono la struttura in grado di ospitare grandi orchestre sinfoniche, di fiati ed ensemble corali di ogni genere. La superficie di controllo AVID C24 consente una gestione agevole delle sessioni di registrazione, editing e missaggio tramite

24 fader motorizzati ed una sezione control room molto flessibile. I monitor ADAM completano l'equipaggiamento della regia.

## **Outboard&Mastering**

Il fiore all'occhiello degli studi è la presenza di una macchina straordinaria, la API The Box che, oltre ai suoi celebri preamplificatori, offre una sezione di somma analogica di grandissimo prestigio. Sono inoltre presenti i 16 preamplificatori della console Avid C24, un Avid Pre con ulteriori 8 canali, 2 Channel Strip Focusrite ed altri 8 preamplificatori Focusrite ISA 428 che consentono di usufruire contemporaneamente di 42 canali di preamplificazione.

La sezione mastering è dotata di una catena analogica di altissimo livello (Maselec e Manley) che insieme al sommatore API The Box consentono una finalizzazione dei master di grandissima qualità.

### **Microfoni**

Il parco microfoni dello studio è notevole e offre microfoni dei più prestigiosi marchi sul mercato a partire dai Neumann, AKG, Coles, Shure secondo gli standard di tutti i grandi studi di registrazione.

Microfoni a nastro, a condensatore e dinamici per ogni uso e in quantità tali da garantire riprese simultanee di decine di fonti con prestazioni di alto livello professionale.

### **Sala Riprese, Regia B**

È presente un'ulteriore regia che è completamente cablata con il resto della struttura e quindi utilizzabile come box aggiuntivo di ripresa e che permette al con-

tempo in maniera indipendente lavori di preproduzione, registrazione ed editing con l'utilizzo di una DAW ad elevate prestazioni ed una superficie di controllo Avid S3 che rende agevole il flusso di lavoro.

### **Monitoring, Cablaggi, Ambienti**

Le dotazioni accessorie dello studio consentono oltre ad un monitoraggio di elevata qualità con cuffie ed ascolti personalizzabili per le riprese di organici numerosi, anche ogni tipologia di attrezzature (sedie, leggio, aste, ecc.) e una buona dotazione di strumenti musicali di base presenti nella struttura. Ogni zona dello studio è cablata per la perfetta integrazione degli ambienti e la totale versatilità dello studio ad ogni tipologia di utilizzo: registrazione, allestimenti, prove di ogni genere di concerti e spettacoli. La struttura è dotata di aule, sale concerti, area relax, segreteria, wifi e servizi.

### **Info, Staff e Tariffe**

L'associazione garantisce un fonico residente di provata esperienza per qualsiasi tipo di esigenza oltre che, ove richiesto, nell'affiancamento dell'eventuale fonico di fiducia del cliente. Per informazioni sui costi delle registrazioni o qualunque altra esigenza collaterale invitiamo a contattarci ai recapiti indicati. Particolari facilitazioni saranno garantite ad Associazioni Musicali ed alle Istituzioni scolastiche.



### **Info**

Cell: +39 3279016978

Tel. +39 0966 963540

Mail: [orchestradianuova@gmail.com](mailto:orchestradianuova@gmail.com)



# Il progetto Band4One

nasce in occasione di Pesaro 2024  
Capitale Italiana della Cultura



Da diverso tempo bolliva in pentola l'idea di unire alcune bande musicali della provincia di Pesaro Urbino per dare vita ad un progetto mai sperimentato in zona e cioè quello di creare una formazione unica che permettesse di valorizzare al massimo l'enorme potenzialità delle bande che possono essere vere e proprie orchestre di fiati.

In occasione della festa della Musica di quest'anno, dedicata alle bande, e in occasione dell'anno 2024 di Pesaro Capitale Italiana della Cultura, il progetto si concretizza e nasce **Band4One**. Un simpatico gioco di parole: una Band.One (un'unica grande banda) formata da 4 bande.

Una formazione con più di 100 musicisti componenti della Banda Città di Fano, del Complesso Bandistico di Candelara, del Corpo Bandistico "G. Rossini" di Montelabbate e dell'Orchestra di fiati di Urbino.

Lo scopo del progetto, oltre a celebrare la cultura musicale, la sinergia e le collaborazioni, è quello di valorizzare le bande e le loro potenzialità. Non un semplice raduno di bande fatto di marcette, sfilate o folklore ma unire gli organici per avere una formazione completa in ogni sezione strumentale e per proporre un repertorio ambizioso e di qualità. I maestri delle quattro formazioni bandistiche hanno scelto, proprio per questo, di eseguire un intero concerto il cui repertorio spaziava tra i migliori compositori di brani originali per banda.

Durante l'estate sono stati proposti tre appuntamenti, in tre luoghi caratteristici della nostra provincia, per valorizzare attraverso la Musica anche alcuni tra i luoghi più affascinanti del nostro territorio.

Ogni concerto è stato diretto da un maestro diverso.

Il primo concerto si è svolto nella meravigliosa cornice della Rocca Malatestiana di Fano, diretto dal Maestro Daniele Rossi. La seconda data è stata diretta dal Maestro Michele Mangani nella magia della Fortezza Alborno di Urbino. Infine l'ultimo concerto, in piazza del Popolo a Pesaro, sul palco ufficiale di Pesaro 2024, capitale della cultura, diretti dal Maestro Luigi Faggi Grigioni.

Il progetto Band4One oltre ad avere avuto grande successo e apprezzamento dal pubblico, ha suscitato un bellissimo clima di collaborazione tra bande, molto spesso invece protagoniste di forme di campanilismo. Ha creato anche grande entusiasmo tra i musicisti e i maestri, facendo presagire che il progetto non è terminato con questa esperienza, ma continuerà sicuramente per altre belle emozioni in Musica insieme.



Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione, e al Piano delle Arti per i Ministeri Istruzione e Cultura, Orff® Model school in Rome, membro IOSFS Orff- Schulwerk Forum Salzburg, del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale, dell'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica e socio del Teatro Villa Pamphilj, Scuola riconosciuta dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio

ROMA, 11 GENNAIO - APRILE 2025

ORFF-SCHULWERK

- CORSO BASE - MODELLI (56 ore)
- CORSO INTERMEDIO PERCORSI (66 ore)

Direzione **Ciro Paduano** e **Checco Galtieri**

in collaborazione con



## DOCENTI

Paola Anselmi  
Maria Grazia Bellia  
Silvia Cucchi  
Federica Galletti  
Francesca Lanz  
Ciro Paduano

Alberto Conrado  
Franca Ferrari  
Checco Galtieri  
Marcella Sanna



06/58202369



[formazione.donnaolimpia.it](http://formazione.donnaolimpia.it)

Sconto per i soci ANBIMA

## Divise e Forniture

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

# Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usufruisce della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)